



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE IV - RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2011-0019016 del 28/07/2011

Indirizzi in allegato.

Pratica N. DVA-4RI-00 [2011.0078]

Ref. Mittente:

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa agli impianti chimici della Sasol Italy S.p.A. e Polimeri Europa S.p.A. siti nel Comune di Sarroch (CA) - Riunione della Conferenza di Servizi del 19 luglio 2011 - Trasmissione verbale.

Si trasmette, in allegato, il verbale della riunione del 19 luglio 2011 della Conferenza di Servizi convocata ai fini del rinnovo della autorizzazione integrata ambientale all'impianto di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: milillo.antonio@minambiente.it tel. 06/57225924
DVA-4RI-AIA-2011-0147.DOC

Elenco indirizzi

Al Presidente della Regione Sardegna
Viale Trento, 69
09123 Cagliari (CA)
Fax n. 070 272485 e 070 6067578
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
presidenza@regione.sardegna.it
amb.savi@regione.sardegna.it
fleuzzi@regione.sardegna.it

Al Presidente della Provincia di Cagliari
Palazzo Regio
Piazza Palazzo, 1
09124 Cagliari
Fax n. 070 4092009
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
presidenza@provincia.cagliari.it

Al Sindaco del Comune di Sarroch
Via Siotto, 2
09018 Sarroch (CA)
Fax n. 070 901139
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
protocollosarroch@pec.it
protocollo@comune.sarroch.ca.it

Al Ministero dell'Interno
Ufficio di Gabinetto
Piazzale del Viminale
00184 Roma
Fax n. 064741717
Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso
pubblico e della difesa civile
Fax n. 06 7187766-06 716362515
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it
dc.prevenzionest@vigilfuoco.it

Al Ministero della Salute
Ufficio di Gabinetto -
Lungotevere Ripa 1
00153 Roma
Fax.: 06 59943278
Settore Salute - Direzione Generale Prevenzione
e salute
Via Giorgio Ribotta 5
00144 Roma
06 59943554
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
segr.PREV@sanita.it
l.lasala@sanita.it
m.dionisio@sanita.it
giovanni.marsili@iss.it

gaetano.settimo@iss.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 Roma
Direzione Generale per la politica Industriale e la
Competitività
Fax n. 06/47052013
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
dgpic.segreteria@sviluppoeconomico.gov.it

Al Presidente della Commissione Istruttoria IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00185 Roma
Fax n. 06 50074281
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
ticali.dario@isprambiente.it
roberta.nigro@isprambiente.it

All'ISPRA Commissario Straordinario
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072389
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
massimo.bozzo@apat.it

Alla Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Fax n. 06 57225193
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
minamb.tai@mclink.it

e p.c. POLIMERI EUROPA S.p.A.
Stabilimento di Sarroch
S.S. 195, Km 18.800
09018 Sarroch (CA)
Fax n. 070 9090502
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
battista.grosso@polimerieuropa.com
carlo.usai@polimerieuropa.com

SASOL ITALY S.p.A.
Stabilimento di Sarroch
S.S. Sulcitana v. 195 - Km 18,8
09018 Sarroch (CA)
Fax n. 070 900502
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
vittorio.tore@it.sasol.com

Esclusivamente inviato via posta elettronica agli
indirizzi:
mazzoni.marco@gmail.com
gaetano.battistella@isprambiente.it
rosella.giuliani@isprambiente.it

paola.giorgioli@isprambiente.it
givacca@regione.sardegna.it
sindaco@comune.sarroch.it
marcello.iocca@gmail.com
gaetano.rosato@eni.com
daniele.meloni@polimerieuropa.com
giovanni.matarrese@polimeri.com
alongo@golder.it
roberto.aresu@it.sasol.com
salvatore.mesiti@it.sasol.com



IL PRESENTE VERBALE
UNITAMENTE AGLI
ALLEGATI È FORMATO
DA N. 7 PAGINE -



IL DIRIGENTE
(Dr. Giuseppe Lo Presti)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione per le Valutazioni Ambientali

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio degli impianti chimici delle società Sasol Italy S.p.A. e Polimeri Europa S.p.A. siti nel Comune di Sarroch (CA).

**RESOCONTO VERBALE
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 19 luglio 2011**

Il giorno 19 luglio 2011, alle ore 10.30, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota dell'8 luglio 2011, prot. n. DVA/2011/0016599, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio degli impianti chimici della Sasol Italy S.p.A. e Polimeri Europa S.p.A., siti nel Comune di Sarroch (CA).

Alla riunione partecipano i rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), della Regione Sardegna ed il Sindaco del Comune di Sarroch, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005, e i rappresentanti dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 5, comma 11 del decreto medesimo. Intervengono inoltre i rappresentanti della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero dell'ambiente. Risultano assenti i rappresentanti della Provincia di Cagliari, del Ministero dell'Interno, dello Sviluppo Economico e della Salute (All. I).

Il Presidente apre la riunione richiamando l'istruttoria condotta dalla Commissione IPPC sulla base dell'istanza presentata dalla Società Sasol Italy S.p.A. il 27 marzo 2007 (acquisita con prot. n. DSA-2007-0009435 del 29 marzo 2007) e delle successive integrazioni, e l'istanza presentata dalla società Polimeri Europa S.p.A. il 29 marzo 2007 (acquisita con prot. n. DSA-2007-0010300 del 6 aprile 2007) nonché i Pareri istruttori conclusivi espressi dalla Commissione IPPC e relativi Piani di monitoraggio e controllo, trasmessi rispettivamente con nota del 24 giugno 2011, prot. n. CIPPC_00-2011-0001159 e con nota del 5 luglio 2011, prot. n. CIPPC_00-2011-0001233, quest'ultimo aggiornato alla luce di quanto richiesto dal rappresentante della Commissione IPPC durante i lavori della precedente Conferenza di servizi del 7 giugno 2011.

Il Presidente informa i presenti di aver convocato un'unica Conferenza di Servizi per entrambi gli impianti data la stretta interconnessione tra gli stessi.

[Handwritten signatures and initials]

Il Presidente informa i presenti che il Direttore Generale della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, ha trasmesso la nota del 23 maggio 2011, prot. n. 16846/TRI/DI, di comunicazione degli esiti della Conferenza di servizi del 20 aprile 2011, evidenziando la necessità di includere nel provvedimento di eventuale accoglimento dell'istanza di autorizzazione, un'apposita e specifica previsione secondo la quale il rilascio dell'autorizzazione stessa non esime il titolare dell'impianto dall'osservanza degli obblighi ricollegabili all'ubicazione dell'impianto all'interno di aree perimetrale nel SIN del "Sulcis Iglesiente Guspinese", nonché di quelli connessi ad eventuali provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione. (All. 2).

WF

Il Presidente rende noto che la Polimeri Europa S.p.A., con nota mail del 15 luglio 2011, prot. n. Dire/059, che si allega al presente verbale ha presentato osservazioni al Parere istruttorio conclusivo ed al relativo Piano di monitoraggio e controllo, chiedendo di poter essere ascoltata in tale sede per poter illustrare a tutti i partecipanti le predette osservazioni (All.3).

Il Presidente rende noto altresì che la Sasol Italy S.p.A., con nota mail del 15 luglio 2011, prot.n. 091, che si allega al presente verbale ha presentato osservazioni al Parere istruttorio conclusivo ed al relativo Piano di monitoraggio e controllo, chiedendo di poter essere ascoltata in tale sede per poter illustrare a tutti i partecipanti le predette osservazioni, restando disponibili per chiarimenti e/o integrazioni (All.4).

I rappresentanti della Commissione IPPC, da un'analisi integrata di entrambi i pareri hanno evidenziato la necessità di alcune modifiche di cui agli allegati documenti (All. 5).

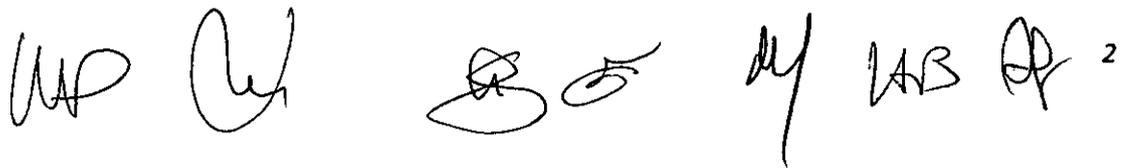
Il Presidente inoltre fa presente che il complesso industriale oggetto della Conferenza è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. A tale riguardo il Ministero dell'interno con nota prot. 5485 del 30 marzo 2010 comunica che l'acquisizione delle prescrizioni derivanti dalle istruttorie tecniche condotte dai Comitati Tecnici Regionali e l'acquisizione del Certificato Prevenzioni Incendi sostituiscono l'espressione del parere del medesimo Ministero nell'ambito del rilascio dell'AIA (All.6). Pertanto i riferimenti a tali documenti conclusivi costituiranno parte integrante del documento di AIA rilasciato.

Ciò premesso, il Presidente sottopone alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

1. audizione dei gestori ed esame delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza trasmesse dalla Polimeri Europa S.p.A. e dalla Sasol Italy S.p.A. rispettivamente con le sopracitate note mail del 15 luglio 2011;
2. discussione in merito ai Pareri istruttori resi dalla Commissione IPPC e trasmessi rispettivamente con nota del 24 giugno 2011, prot. n. CIPPC_00-2011-0001159 e con nota del 5 luglio 2011, prot. n. CIPPC_00-2011-0001233.

Il Presidente della Conferenza, in considerazione della presenza dei rappresentanti della Polimeri Europa S.p.A., invita i medesimi al fine di illustrare alcuni chiarimenti in merito alle osservazioni proposte dagli stessi con la sopracitata nota del 15 luglio 2011.

Il rappresentante della Commissione IPPC, in merito alle osservazioni della Polimeri Europa S.p.A. al Parere istruttorio conclusivo ed al Piano di monitoraggio e controllo, ritiene le stesse tutte accoglibili, con esclusione dell'osservazione identificata al punto 7) e al punto 1) limitatamente ai valori in concentrazione per le emissioni di NO_x modificate come segue:


 A series of handwritten signatures and initials at the bottom of the page. From left to right: a signature that looks like 'WF', another signature, a signature that looks like 'S', a signature that looks like 'M', and the initials 'LAB' followed by a signature and the number '2'.

Valori limite in concentrazione per le emissioni di NO_x			
N camino	VLE al rilascio AIA (mg/Nm³)	VLE 12M (mg/Nm³)	VLE 24M (mg/Nm³)
E1	300	200	
E2	300	200	
E3	300	200	
E7	300	200	
E9	300	200	
E11	450	300	200

e ai valori in concentrazione ed in flusso di massa per le emissioni di SO_x modificate come segue:

Valori limite in concentrazione per le emissioni di SO_x			
N camino	VLE al rilascio AIA (mg/Nm³)	VLE 12M (mg/Nm³)	VLE 24M (mg/Nm³)
E11	1400	1000	400

Valori limite in flusso di massa per le emissioni di SO_x			
N camino	VLE al rilascio AIA (t/a)	VLE 12M (t/a)	VLE 24M (t/a)
E11	1400	1200	700

Per quanto concerne le restanti osservazioni inerenti il Piano di monitoraggio e controllo, il rappresentante di ISPRA ritiene accoglibili tutte le osservazioni ad eccezione di quella identificata al punto 1).

Il Presidente della Conferenza, in considerazione della presenza dei rappresentanti della Sasol Italy S.p.A., invita i medesimi al fine di illustrare alcuni chiarimenti in merito alle osservazioni proposte dagli stessi con la sopracitata nota del 15 luglio 2011.

Il rappresentante della Commissione IPPC, in merito alle osservazioni della Sasol Italy S.p.A. al Parere istruttorio conclusivo, ritiene:

- paragrafo 10.4.1: **camino E8**: accoglibile limitatamente alle **emissioni di ossidi di azoto** e di **anidride solforosa** per le quali i valori sono modificati come segue:

WP

Valori limite in concentrazione per le emissioni di NO _x		
N camino	VLE al rilascio AIA (mg/Nm ³)	VLE 36M (mg/Nm ³)
E8	230	130

Valori limite in concentrazione per le emissioni di SO _x				
N camino	VLE al rilascio AIA (mg/Nm ³)	VLE 6M (mg/Nm ³)	VLE 18M (mg/Nm ³)	VLE 36M (mg/Nm ³)
E8	1000 (*)	800	350	250

(*) Al valore limite in concentrazione è associato un valore limite in flusso di massa su base semestrale corrispondente ad un limite in concentrazione pari a 800 mg/Nm³

- paragrafo 10.4.1: **camino E17 – Anidride solforosa e ossidi di azoto**, accoglibile;
- paragrafo 10.5. accoglibile con la prescrizione di realizzare pozzetti parziali autonomi.

Per quanto concerne le restanti osservazioni inerenti il Piano di monitoraggio e controllo (PMC), il rappresentante della Commissione IPPC ritiene:

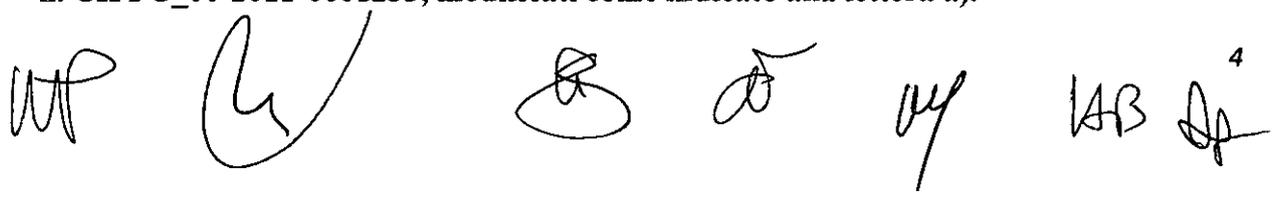
- Capitolo 1.4 – Caratteristiche del combustibile non accoglibile
- Capitolo 3.1.2 – Controlli delle emissioni convogliate in aria, non accoglibile con esclusione delle emissioni di polveri dal camino E8 verificate con frequenza mensile e degli inquinanti di cui al camino E17 con frequenza mensile;
- Capitolo 3.2 – Torce di emergenza di cui a pag. 14 del citato PMC, non accoglibile;
- Capitolo 3.2 – Torce di emergenza di cui a pag. 16 del citato PMC, accoglibile.

Il rappresentante della Regione Sardegna ed il Sindaco del Comune di Sarroch esprimono parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto in oggetto alla luce di quanto proposto dai rappresentanti della Commissione IPPC e dell'ISPRA.

I rappresentanti dell'ISPRA esprimono, ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, parere favorevole in merito al Piano di monitoraggio e controllo proposto.

La Conferenza delibera quindi di:

- dare mandato alla Commissione IPPC di modificare i Pareri istruttori, comprensivi del Piano di monitoraggio e controllo, alla luce di quanto concordato in seduta;**
- esprimersi favorevolmente in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio degli impianti chimici della Sasol Italy S.p.A. e Polimeri Europa S.p.A., siti nel Comune di Sarroch (CA) alle condizioni di cui ai Pareri istruttori conclusivi resi della Commissione IPPC e trasmessi rispettivamente con nota del 24 giugno 2011, prot. n. CIPPC_00-2011-0001159 e con nota del 5 luglio 2011, prot. n. CIPPC_00-2011-0001233, modificati come indicato alla lettera a).**

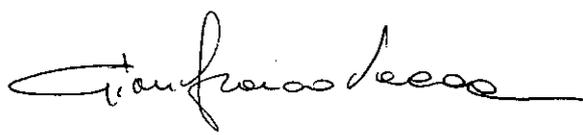


Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

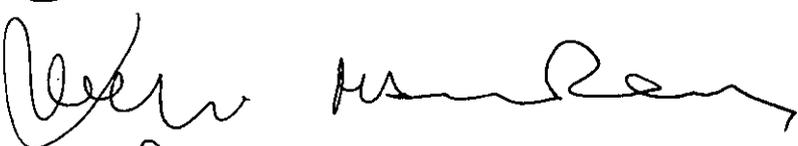
Il Presidente alle ore 17.20 dichiara conclusa la seduta.

Il verbale viene letto e sottoscritto in seduta.

Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 

Per la Regione Sardegna 

Per il Comune di Sarroch 

Per la Commissione AIA-IPPC 

Per ISPRA 

ALLEGATO 1**Elenco nominativo dei rappresentanti**

WF

Nominativo	Ente rappresentato
Dott. Giuseppe Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -Direzione Generale per le valutazioni ambientali
<i>assente</i>	Ministero dell'interno
<i>assente</i>	Ministero della salute
<i>assente</i>	Ministero dello sviluppo economico
Ing. Gianfranco Vacca	Regione Sardegna
<i>assente</i>	Provincia di Cagliari
Sindaco Salvatore Mattana Vice Sindaco Angelo Dessi	Comune di Sarroch
Dott. Marco Mazzoni	Commissione IPPC
Gaetano Battistella Rosella Giuliani Paola Giorgioli	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe. Si riporta altresì l'elenco dei soggetti intervenuti.

7/27

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'ambiente
Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi

Prof. n. 16278

Cagliari, 18 LUG. 2011

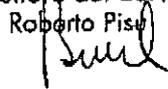
>

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni ambientali
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Oggetto: Convocazione delle Conferenze di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del d.lgs 59/05 per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio degli impianti chimico delle società Sasol Italy S.p.A. e Polimeri Europa S.p.A. siti nel Comune di Sarroch (CA).
Provvedimento di delega.

In riferimento alla convocazione delle conferenze di servizi indicate in oggetto, di cui alla nota ministeriale DVA-2011-0016599 del 8.07.2011, da tenersi il 19 luglio 2011, alle ore 14,30, presso codesto Ministero dell'Ambiente, si delega il funzionario Vacca Gianfranco a rappresentare la scrivente Amministrazione regionale.

Cordiali saluti

GV/Serv. SAV Il Direttore del Servizio
Roberto Pisa



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

XIV 15.1



[Handwritten signature]

Cagliari, 17 DIC. 2009

Prof. n. 26137

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente
Prot. Entrate del 07/01/2010
nr. 0000208
Classifica: XIV.15.1

- > All'Assessorato della difesa dell'ambiente
- Direzione generale della difesa dell'ambiente

SEDE



Oggetto: Partecipazione Conferenze di Servizi Indette dal Ministero dell'Ambiente in merito al rilascio delle Autorizzazione integrate ambientali (AIA) per impianti industriali di competenza statale operanti in Sardegna - Delega poteri.

In rappresentanza della Regione Autonoma della Sardegna, il Direttore del Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti (SAVI) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, Direzione generale della difesa dell'ambiente, attualmente nella persona della Dott.ssa Franca Leuzzi, è delegato a partecipare e ad esprimere, per le materie di competenza del Servizio medesimo, la volontà di questa Amministrazione a tutte le Conferenza di Servizi che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà ad indire in merito al rilascio delle Autorizzazioni integrate ambientali (AIA) per impianti industriali di competenza statale operanti in Sardegna.

Il Presidente

[Handwritten signature: Ugo Cappellacci]

Dir. Gen
Dir. Serv. AA GG. Ist
Funz. Ist.

C. Masalinda
A. Manca
A. Sullis

[Handwritten mark]



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0017434 del 18/07/2011



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

023559

14 LUG. 2011

UP

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DVA-MATTM
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax n. 06/57225068

OGGETTO: Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D.lgs. 59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'esercizio degli impianti chimici delle società Sasol Italy S.p.A. e Polimeri Europa S.p.A. siti nel comune di Sarroch (CA).

Con la nota n. DVA/2011/0016599 dell'8 luglio 2011 è pervenuta a questo Istituto la convocazione per la Conferenza di Servizi in oggetto per il giorno **19 luglio 2011 alle ore 14,30.**

A tal proposito si comunica che ISPRA sarà rappresentata dal personale come da tabella allegata.

Cordiali saluti

*Il Responsabile dell'accordo di collaborazione ISPRA/MATTM sulle attività IPR ad interim
Dr. Claudio Campobasso*



All. c.s.

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

WJ

CONFERENZA DEI SERVIZI EX D.LGS. 59/05

Riunione 19 luglio 2011 ore 14,30

presso MATTM - piano VII - Sala Europa
Entrata via C. Bavastro n. 174

Gestore	Tipologia Impianto	Delegazione ISPRA
SASOL ITALY S.p.A.	Impianto chimico sito nel comune di Sarroch (CA)	Battistella, Fiorghesi, Carlucci, Giuliani

Gestore	Tipologia Impianto	Delegazione ISPRA
POLIMERI EUROPA S.p.A.	Impianto chimico sito nel comune di Sarroch (CA)	Battistella, Faccaro, Giorgioli



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Conferenza di Servizi del 19 luglio 2011

POLIMERI EUROPA S.P.A.

Società SASOL ITALY S.p.A. impianto chimico sitò nel Comune di Sarroch (CA), procedimento per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all' area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
MARCO MAZZONI	COMM IPPC	3476723307		MAZZONI.MARCO@gmail.com	
GAETANO BATTISTELLA	ISPR	06-5094482	06-5094458	Gaetano.Battistella@ISPRAMBIENTE.IT	
ROSSELLA GIULIANI	ISPR	06-5094250		ROSSELLA.GIULIANI@ISPRAMBIENTE.IT	
PAOLA GIORGIOLI	ISPR	06-50972371	06-50972650	paola.giorgioli@isprambiente.it	
FILIPPO FRANCO VACCA	REGIONE	070.608.6673	070.608.7578	giravacca@regione.sardegna.it	
SALVATORE MATTANA	COMUNE DI SARROCH	07090926200		smattana@comune.sarroch.ca.it	
ANGELO DESSI	COMUNE DI SARROCH	070.9092661			
MARCELO LOCCA	COMM IPPC			marcello.locca@gmail.com	

* SINDACO
 * VICE SINDACO

UP

11/77

14/77

ALLEGATO 2



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

23 MAG. 2011

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

IL DIRETTORE GENERALE

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

alla c.a. Dott. Giuseppe Lo Presti

SEDE

Prot. 16846/TRI/01



Oggetto: Sito di Interesse Nazionale del "Sulcis Iglesiente Guspinese"

Risposta alla nota prot.DVA-2011-0011923 del 18.05.2011- Polimeri Europa S.p.A. - Convocazione Conferenza di Servizi per il rilascio di AIA.

Con la presente si riscontra la nota prot. DVA-2011-0011923 del 18.05.2011, acquisita dalla scrivente Direzione al prot.n.15624/TRI/DI del 13.05.2011 per comunicare quanto segue.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 20.04.2011 ha trattato al 25° punto all'Ordine del Giorno la documentazione Polimeri "Analisi del documento preparatorio della CdS istruttoria del 30.11.2010" e "Indagini integrative in Discarica 2A- Risultati e definizione dell'intervento di messa in sicurezza" trasmesso da Polimeri ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot 6468/TRI/DI del 28.02.2011. "Nota tecnica di risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 23.02.2011". trasmessa dalla Società Polimeri Europa, ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12164/TRI/DI del 13.04.2011.

Nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria del 20.04.2011 è stato richiesto il rispetto delle prescrizioni non ottemperate così come di seguito descritto. In particolare:

- Monitoraggio Barriera Idraulica:
 1. si prende atto che è stato ripetuto il campionamento per il piezometro EDJ37 soggetto a cross contamination;
 2. si prende atto della volontà della Società di recepire le prescrizioni fornite nei pareri ARPAS ed ISPRA e si richiede la trasmissione urgente di un documento di recepimento delle suddette prescrizioni;
 3. si richiede ai medesimi Enti di relazionare in merito all'ottemperanza a dette prescrizioni,
 4. si richiede agli Enti di controllo la validazione dei risultati del monitoraggio;
- PdC dell'area di sversamento Isola 20 Xiloli
 5. alla luce dei superamenti per Fe (21772 µg/l) Mn (2269 µg/l) Benzene (6676 µg/l) Etilbenzene (613,5 µg/l) Toluene (2397,1 µg/l) o-xilene(1811,5 µg/l) p-xilene (219,3 µg/l) Isopropilbenzene (1829,7 µg/l) 1,2,4-trimetilbenzene (244,7 µg/l) 1,3,5-trimetilbenzene (748,9 µg/l) nel piezometro DMG15 si richiede di concerto con gli Enti di Controllo di ripetere le misurazione dei TLV/TWA. Resta fermo che le attività di MISE della falda devono essere potenziate anche alla luce dei precedenti pareri ISPRA/ARPAS sull'efficacia ed efficienza del barriera idraulico dello Stabilimento.
 6. si richiede ad ARPAS la trasmissione della validazione delle indagini svolte in contraddittorio;
 7. si richiede agli Enti di Controllo di certificare l'avvenuta attività di MISE dei suoli;
 - Addendum al Piano di Caratterizzazione delle Isole 8, 8a, 13, 13a, 18, 18a.

8. si richiede ad ARPAS la trasmissione della validazione di tutte le indagini integrative condotte sulle aree in esame;

• Area Sud-Ovest

Falda

- 9. alla luce del grave stato di contaminazione delle acque di falda, presente sia a monte che a valle dell'area di proprietà della Polimeri Europa, in taluni casi con concentrazioni crescenti da monte a valle, a seconda dell'analisi, si richiede un potenziamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, al fine di impedire la diffusione della contaminazione verso valle. In merito, dovrà essere dato riscontro in apposita nota tecnica da trasmettersi entro i minimi tempi tecnici necessari;
- 10. si prende atto che la Società dichiara che le sorgenti di contaminazione, per le acque dell'area sud ovest, sono esterne all'area Polimeri e si richiede ad ARPAS parere in merito e al Comune di Sarroch di emettere apposita Ordinanza ai proprietari delle aree;
- 11. si prende atto della posizione della Società ma si ribadisce che la rivalutazione degli interventi di MISE potrà avvenire solo dopo la rimozione della sorgente di contaminazione.
- 12. si richiede la trasmissione del progetto di bonifica della falda, entro i minimi tempi tecnici necessari;
- 13. si richiede agli Enti Competenti una verifica delle attività di MISE;

UP

Cumuli Antropici

- 14. ad ARPAS si richiede di verificare, anche mediante sopralluogo, l'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza effettuate e di relazionare in merito;
- 15. ad ARPAS si richiedono le relative validazioni;
- 16. agli Enti Competenti si richiede il certificato di avvenuta bonifica e la certificazione di restituibilità dell'area;

Aree complementari EDR01

- 17. si richiede la trasmissione della validazione da parte di ARPAS;
 - 18. ad ARPAS si richiede di verificare, anche mediante sopralluogo, l'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza effettuate e di relazionare in merito;
- Risultati indagini qualità dei terreni di fondo scavo, (cumuli antropici ed area EDR01) nel settore Sud- Ovest dello Stabilimento

- 19. si richiede ad ARPAS la trasmissione della validazione sulle analisi effettuate al fondo scavo e pareti;
in merito ai rifiuti contenenti amianto;
- 20. si richiede ad ARPAS di verificare, anche mediante sopralluogo, l'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza effettuate e di relazionare in merito;
- 21. si richiede agli Enti Competenti il certificato di avvenuta bonifica e la certificazione di restituibilità dell'area;

Discarica incontrollata

22. alla luce della contaminazione da idrocarburi C<12 e C>12 evidenziati nei sondaggi EDV03A (prof. 10-11 m da p.c.; conc. dr. leggeri 273,4 mg/kg e conc. dr. pesanti 922 mg/kg), EDV03B (prof. 9-10 m da p.c.; conc. idr. pesanti 2438 mg/kg), EDV03C (prof. 7,6-10,2 m da p.c.; conc. idr. pesanti 1022 mg/kg), EDV03C (prof. 10,5-11,2 m da p.c.; conc. idr. leggeri 423 mg/kg e conc. idr. pesanti 1236 mg/kg), preso atto delle attività di messa in sicurezza d'emergenza già eseguite, si ribadisce quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27.03.07 in merito alla richiesta della trasmissione di un progetto di bonifica. Non si concorda, infatti, con quanto dichiarato dalla Società circa l'attribuzione dell'onere della presentazione del progetto di bonifica al soggetto proprietario dell'area limitrofa a quella Polimeri Europa. L'intervento deve essere comunque attuato e la DG TRI richiede che l'intervento venga posto in essere dal soggetto titolare delle aree o dal soggetto proponente o di concerto tra i medesimi soggetti.

Progetto di bonifica della discarica incontrollata

23. si prende atto della posizione della Società che ritiene la discarica incontrollata non di competenza ma si ribadisce la che l'intervento venga posto in essere e in particolare si fa notare che le attività di bonifica dell'area in questione non comprendono gli interventi necessari alla bonifica delle situazioni di contaminazione puntuale da idrocarburi C<12 e C>12. Pertanto, si richiede un'integrazione del progetto in tal senso;

Attività di rinterro hot spot

24. si richiede agli Enti di Controllo di verificare anche tramite sopralluogo le attività di rinterro previste;

Piano di Lavoro rimozione amianto

Si prende atto della fine delle attività, della trasmissione dei risultati delle analisi effettuate al fondo scavo e pareti e della relativa validazione da parte del ARPAS nonché dell'approvazione da parte dell'ASL del Piano di Lavoro e si richiede:

WP

25. ad ARPAS di verificare, anche mediante sopralluogo, l'efficacia e l'efficienza delle misure di messa in sicurezza d'emergenza effettuate e di relazionare in merito;

26. agli Enti Competenti si richiede il certificato di avvenuta bonifica e la certificazione di restituibilità dell'area;

• Discarica 2A

27. al termine delle operazioni di asportazione dei terreni contaminati, deve essere verificata da parte dell'Ente di controllo la conformità ai limiti di legge delle pareti e del fondo dello scavo;

28. si prende atto che la verifica del fondo scavo sarà concordata con ARPAS e dovrà comunque essere eseguita in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT al seguente indirizzo: http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf). Tutte le analisi eseguite dovranno essere validate da ARPAS;

29. l'eventuale deposito temporaneo dei materiali scavati è assoggettato a precisi vincoli in termini di quantità e di tempi; qualora non sia possibile rispettare detti vincoli è necessario acquisire l'autorizzazione allo stoccaggio prevista dalla vigente normativa in materia di rifiuti;

30. il riempimento degli scavi suddetti potrà avvenire solo a seguito di esito favorevole del collaudo del fondo e delle pareti dello scavo che comunque deve essere effettuato di concerto con le autorità di controllo;

31. i terreni utilizzati per un eventuale riempimento o livellamento dell'area degli scavi dovranno essere materiali certificati;

32. in merito alla MISP si ribadisce, alla luce dell'asportazione del nucleo contaminato, la richiesta di presentazione del progetto di messa in sicurezza permanente della discarica 2A, e si sottolinea il ritardo della Società nell'adempimento a quanto richiesto.

• Sedimenti Marini

33. si prende atto delle attività svolte dalla Società, a seguito dell'autorizzazione ARPAS, e si richiede ad ARPAS medesima la relativa validazione;

• Analisi di Rischio Terreni Insaturi

34. si prende atto della volontà della Società di risolvere le questioni prospettate da ISPRA e ARPAS nei propri pareri;

35. si prende atto del parere ISPRA del 14.04.2011 e si richiede alla Società il rispetto puntuale alle osservazioni ivi contenute;

36. si prende atto del parere ARPAS se ne condividono i contenuti e si richiede alla Società il rispetto puntuale alle osservazioni ivi contenute ritenendo tale parere più cautelativo;

• PdC sversamento Raffinato Formex - Isola 6

37. il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, dei piezometri e l'elenco degli analiti dovrà essere concordato con gli Enti di controllo (ARPAS e Provincia) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi

ivi compresa l'esecuzione di almeno il 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti. Si richiede agli Enti una verifica in merito;

- 38. l'eventuale deposito temporaneo dei materiali scavati è assoggettato a precisi vincoli in termini di quantità e di tempi; qualora non sia possibile rispettare detti vincoli è necessario acquisire l'autorizzazione allo stoccaggio prevista dalla vigente normativa in materia di rifiuti;
 - 39. la verifica del fondo scavo dovrà essere eseguita in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT al seguente indirizzo:
http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf). Tutte le analisi eseguite dovranno essere validate da ARPAS;
 - 40. si prende atto del verbale di sopralluogo n.31 della Provincia di Cagliari e si richiede l'ottemperanza a quanto ivi contenuto.
 - Sversamento accidentale Isola 8 PdC
- si prende atto delle attività di MISE realizzate e si richiede in merito:
- 41. formulari di smaltimento e trasporto relativi ai terreni e all'acqua emunta nell'attività di MISE;
 - 42. certificati analitici dei rifiuti terreni contaminati ed acqua emunta con relativo codice CER;
 - 43. report con i risultati del monitoraggio;
- si ritiene approvabile il piano di caratterizzazione con le seguenti prescrizioni:
- 44. il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, dei piezometri nonché l'elenco degli analiti dovrà essere concordato con gli Enti di controllo (ARPAS e Provincia) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione di almeno il 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti. Si richiede agli Enti una verifica in merito;
 - 45. si prende atto delle attività di monitoraggio ambientale effettuate e si richiede la presentazioni dei risultati e la relativa validazione degli Enti Competenti;
 - 46. al termine delle operazioni di asportazione dei terreni contaminati, deve essere verificata da parte dell'Ente di controllo la conformità ai limiti di legge delle pareti e del fondo dello scavo;
 - 47. la verifica del fondo scavo dovrà essere eseguita in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT al seguente indirizzo:
http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf). Tutte le analisi eseguite dovranno essere validate da ARPAS;
 - 48. di ribadire che l'eventuale deposito temporaneo dei materiali scavati e dell'acqua di falda emunta è assoggettato a precisi vincoli in termini di quantità e di tempi; qualora non sia possibile rispettare detti vincoli è necessario acquisire l'autorizzazione allo stoccaggio dei terreni rimossi e dell'acqua emunta prevista dalla vigente normativa in materia di rifiuti.

WP

Nel prendere atto delle diverse attività condotte dalla Società, si rileva ancora un grado di contaminazione della falda che, attraverso i dati dei pozzi spia di valle, attestano la necessità di mantenere e, in alcuni punti, intensificare le attività di MISE/bonifica.

Nel sollecitare la Società in tal senso, si rileva che rimane irrisolta la questione delle "aree a monte esterne" allo stabilimento che risultano costituire, a detta della Società, sorgente attiva di contaminazione. A tal proposito si ribadisce che la Società ed i titolari delle predette aree sono chiamati, in forma propria o associata, di concerto con ARPAS, a porre in essere tutte le iniziative atte a limitare/impedire il trasferimento di detta contaminazione a valle del sito.

In merito si sollecita il Comune di Sarroch ad emettere opportuna Ordinanza Sindacale ai titolari delle predette aree esterne che, ad oggi, risultano inadempienti.

Atteso quanto sopra risulta necessario e prioritario che la Società:

- a. ottemperi a quanto richiesto in merito alla barriera idraulica di stabilimento e in particolare alle prescrizioni/osservazioni del citato parere congiunto ARPAS/ISPRA;
- b. proceda alla messa in sicurezza delle aree di discarica (es. discarica 2A, discarica incontrollata);
- c. intervenga con interventi integrativi puntuali e mirati sulle aree di proprietà ove è stata riscontrata contaminazione della falda (es. area xiloli, area S-W).

In merito alla restituzione agli usi legittimi delle aree relative alla costruzione della Nuova Sala Controllo e dell'impianto TAF la CdS ha ribadito che il rilascio è vincolato alla completa verifica dell'efficacia delle misure di MISE della falda così come richiesto dai pareri ARPAS/ISPRA. La CdS ha altresì preso atto che la Società sta già provvedendo ad ottemperare a quanto richiesto nei suddetti pareri.

wt

Inoltre, ai fini della restituzione agli usi legittimi delle predette aree dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni :

1. la totalità del terreno (orizzonte 0 – 5 m e 5 – 6 m da p.c.) rimosso dallo scavo costituisce rifiuto e, come tale, dovrà essere caratterizzato e gestito al fine dello smaltimento in idoneo impianto autorizzato;
2. non si concorda con le procedure previste per la caratterizzazione del materiale scavato ai fini dello smaltimento. In particolare, non si ritiene accettabile che sia individuato un solo campione rappresentativo del materiale contenuto in 10 scarrabili. Sarà, pertanto, necessario provvedere all'analisi del materiale di ciascun scarrabile mediante il prelievo di un campione da sottoporre ad analisi;
3. in merito all'area da destinare alla raccolta dei container scarrabili, si richiede che la stessa sia individuata su un'area esente da contaminazione, sia riportata in planimetria e che la stessa sia autorizzata come deposito temporaneo di rifiuti, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti;
4. in merito all'aggottamento delle acque dal fondo dello scavo, si richiede che le stesse siano gestite e smaltite in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti;
5. l'intervento di bonifica potrà ritenersi concluso solo dopo l'accertamento, in contraddittorio con gli Enti di Controllo, della qualità dei suoli al fondo scavo ed alle pareti di scavo;
6. in sede di caratterizzazione del fondo scavo e pareti, dovranno essere ricercati tutti gli analiti previsti in fase di caratterizzazione;
7. la verifica del fondo scavo dovrà essere eseguita in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" (disponibile sul sito web dell'APAT al seguente indirizzo:
http://www.apat.gov.it/site/_files/Suolo_Territorio/Proposta_modifica_protocollo_operativo_rev07_nov06.pdf). Tutte le analisi eseguite dovranno essere validate da ARPAS;
8. deve essere trasmessa la validazione dei risultati della caratterizzazione delle pareti e del fondo dello scavo da parte di ARPAS;
9. l'eventuale riempimento degli scavi suddetti, potrà avvenire con materiale certificato.
10. per quanto riguarda l'eventuale riutilizzo di materiale *in situ*, si ricorda che deve essere vincolato al rispetto delle seguenti condizioni:
 - a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, condotto secondo protocollo UNI 10802, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche.

Si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio, nel medio lungo-termine, delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree stesse. Si richiede, infine, che l'utilizzo di terreni provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame sia sottoposto a specifica autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;

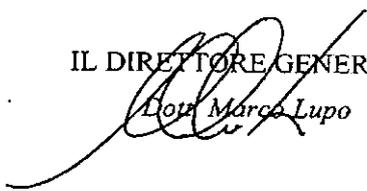
- 11. le attività connesse alla realizzazione degli impianti e delle opere da realizzare non dovranno interferire negativamente con gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica del suolo insaturo, del suolo saturo e delle acque di falda, ai quali l'Azienda è comunque tenuta;
- 12. i progettisti incaricati dai soggetti privati dovranno attestare che i lavori da effettuare non interesseranno la falda acquifera sottostante. In caso contrario o in caso di ritrovamento della falda durante le previste attività, tenuto conto, ove presente, dello stato di contaminazione della medesima falda, dovranno essere adottati da parte degli operatori gli idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Tali adozioni dovranno altresì essere corredate da una verifica, di concerto con gli Enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale, ovvero TLV_TWA. All'esito di tale verifica potranno essere stabiliti i passi progettuali conseguenti;
- 13. l'eventuale acqua emunta contaminata dovrà essere trattata come rifiuto liquido e dovranno essere intraprese iniziative di messa in sicurezza, comunicando agli Enti interessati tutte le informazioni utili al fine di valutare le successive, necessarie, attività di campo;
- 14. le fondazioni dei nuovi impianti e delle opere vengano realizzati in modo tale da minimizzare gli scavi di terreno;
- 15. l'eventuale deposito temporaneo dei materiali scavati è assoggettato a precisi vincoli in termini di quantità e di tempi; qualora non sia possibile rispettare detti vincoli è necessario acquisire l'autorizzazione allo stoccaggio prevista dalla vigente normativa in materia di rifiuti;
- 16. alla luce delle considerazioni sopra svolte, dovranno essere opportunamente revisionati il computo metrico estimativo ed il cronoprogramma delle attività;

WJP

Infine, la scrivente Direzione richiama i contenuti della nota prot. 7572/TRI/DI del 07.03.2011, già trasmessa a Codesta Direzione, al fine della sua applicazione anche al caso in esame.

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Marco Lupo



WJP

20/77

ALLEGATO 3



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0018421 del 26/07/2011



Sarroch, 15 luglio 2011
Prot. Dire/059

polimeri europa

Stabilimento di Sarroch
SS 195 Km18,8
09018 Sarroch (CA) - Italia
Tel. centralino + 39 07090901
stabilimento.sarroch@polimerieuropa.com
Direzione e Uffici Amministrativi
Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino: +39 02 5201
www.polimerieuropa.com - info@polimerieuropa.com

Al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
c. a Dott. Giuseppe Lo Presti

Presidente della Commissione istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale
IPPC sede c/o ISPRA (ex APAT)
Via Curtatone, 3
00185 ROMA

ISPRA Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 47
00144 ROMA

Presidente Regione Autonoma della Sardegna
Viale Trento, 69
09123 Cagliari

Presidente Provincia di Cagliari
Piazza Palazzo, 1
09124 Cagliari

Sindaco Comune di Sarroch
Via Siotto, 2
09018 Sarroch (CA)

Ministero dell'Interno
Ufficio di Gabinetto
Piazzale del Viminale
00184 Roma

Ministero dell'Interno
Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso pubblico e della difesa civile
Piazzale del Viminale
00184 Roma

Ministero della Salute
Ufficio di Gabinetto - Settore Salute
Via Veneto, 56
00187 Roma

Ministero della Salute
Direzione Generale Prevenzione e salute
Via Veneto, 56
00187 Roma



polimeri europa spa
Sede Legale: San Donato Milanese (MI) - Piazza Boldrini, 1 - Italia
Capitale Sociale interamente versato: Euro 1.553.400.000,00
Codice Fiscale e registro Imprese di Milano 03823300821
Part. IVA IT 01760800748
R.E.A. Milano n. 1351279
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A.
Società con socio unico



21/27

polimeri europa

Stabilimento di Sarroch
SS 195 Km18.8
09018 Sarroch (CA) - Italia
Tel. centralino + 39 07090901
stabilimento.sarroch@polimerieuropa.com

Direzione e Uffici Amministrativi
Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino: +39 02 5201
www.polimerieuropa.com - info@polimerieuropa.com

WP



Sarroch, 15 luglio 2011
Prot. Dire/059

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la politica industriale
e la Competitività
Via Molise, 2
00187 Roma

**Ministero dell'Ambiente della Tutela del
Territorio e del Mare**
Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

**Oggetto: Polimeri Europa - Stabilimento di Sarroch - Istruttoria per il rilascio AIA
Parere istruttorio conclusivo (CIPPC-00-2011-0001233 del 05 07 2011)**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 10, del D.Lgs. 59/2005, di cui alla Vs. nota del 8 luglio 2011 (prot. DVA-2011-0016599), in allegato Vi trasmettiamo le osservazioni del gestore al Parere Istruttorio Conclusivo e al Piano di Monitoraggio e Controllo allegati alla predetta convocazione e trasmessoci in formato elettronico in data 11 luglio 2011.

Il gestore si impegna ad attuare quanto riportato in allegato alla colonna Commenti Gestore nei modi e tempi ivi previsti.

Al fine di poter illustrare a tutti i partecipanti della Conferenza di servizi le predette osservazioni, chiediamo all'Autorità competente di poter essere ascoltati in tale sede.

Distinti saluti.

polimeri europa spa

Stabilimento di Sarroch
Direttore di Stabilimento
Battista Grosso

polimeri europa spa

Sede Legale: San Donato Milanese (MI) - Piazza Boldrini, 1 - Italia
Capitale sociale interamente versato: Euro 1.553.400.000,00
Codice Fiscale e registro Imprese di Milano 03823300821
Part. IVA IT 01768800748
R.E.A. Milano n. 1351279
Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Eni S.n.A.



International Year of
CHEMISTRY



polimeri europa

POLIMERI EUROPA
Stabilimento di Sarroch

Autorizzazione Integrata Ambientale

PREMESSA E STRUTTURA DELLE OSSERVAZIONI

Per consentire una più agevole lettura del documento e allo stesso tempo evidenziare gli aspetti di maggior interesse per lo stabilimento, la presente nota è suddivisa in 3 parti:

- 1) Osservazioni al Parere istruttorio Conclusivo (CIPPC 00-2011-0001233 del 05 luglio 2011);
- 2) Osservazioni al Piano di Monitoraggio e controllo allegato al Parere istruttorio conclusivo;
- 3) Refusi e correzioni formali.

Osservazioni al Parere Istruttorio conclusivo

Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo (CIPPC 00-2011-0001233 del 05 luglio 2011):

Commenti Gestore

Pag. 149 10.3.1 Emissioni convogliate

I valori limite di emissione in atmosfera riportati nelle tabelle seguenti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto.

omissis

tabella punti di emissione convogliata
(per semplicità di lettura si riportano solo le colonne e le righe interessate)

N	Camino	Fase	Inquinante	VLE	
				t/anno	mg/Nm ³
1	E1	Forni F1, F2, F3 Impianto Cumene	NOx	20	200
2	E2	Forno F2 impianto BTX	NOx	20	200
3	E3	Forno F1 impianto BTX	NOx	20	200

Per quanto riguarda i VLE prescritti per gli NOx

Relativamente all'emissione dalla CTE (camino E11) il VLE di 300 mg/Nm³ (200 dopo due anni), non è attualmente tecnologicamente raggiungibile stante il perdurare della indisponibilità di gas metano che permetterebbe alla società di realizzare una nuova centrale termoelettrica.

Come riportato nella analisi delle migliori tecniche disponibili (allegato D.15 istanza AIA del 2007) e nella nota tecnica sulla analisi di fattibilità sui sistemi per ridurre le emissioni gassose della Centrale Termoelettrica (pervenutaVi il 18/01/2010, in risposta alle richieste fatte dal G.I. durante la riunione del 14/01/2010 verbale CIPPC-00-2010-0000043), sono state analizzate e valutate le tecnologie SNCR e SCR ed è stata verificata la non fattibilità nel sito.

La Società ha comunque continuato a valutare ulteriori proposte tecniche di modifica/conduzione delle caldaie tra cui si citano: BOOS, gas mixing caldo, gas mixing freddo, OFA.

Questa ulteriore valutazione ha portato a verificare che in nessun caso si riesce a ottenere i VLE proposti dalla Commissione agendo sulla realtà impiantistica esistente.

93/87

Per quanto riguarda i VLE prescritti per l'SO₂

La prescrizione di installare un impianto di desolfurazione trova risposta in quanto a suo tempo esposto in sede di istanza presentata nel marzo del 2007 in cui erano argomentati l'elevato costo dell'intervento ed i relativi oneri gestionali e l'evidente difficoltà di modificare significativamente il normale flusso dei fumi in uscita dalle caldaie per realizzare in vicinanza impianti di abbattimento di notevoli dimensioni e quindi la non applicabilità delle modifiche.

Lo stabilimento ha valutato come unica strada percorribile per la riduzione delle emissioni l'utilizzo di gas metano che sarà reso disponibile in Sardegna appena conclusa la costruzione del metanodotto GALSI (Gasdotto Algeria-Sardegna-Italia) in corso di realizzazione.

Polimeri Europa ha già realizzato, insieme alla raffineria SARAS, uno studio di fattibilità per la realizzazione di una nuova centrale a ciclo combinato da installare in sostituzione delle attuali Centrali Termoelettriche dello stabilimento e della Raffineria. Il documento "Studio di fattibilità nuova centrale termoelettrica" redatto dalla Foster Wheeler Italia" dell'agosto 2009, non è allegato per motivi di dimensione informatica e verrà reso disponibile ai partecipanti alla CdS in quella sede in formato elettronico.

Anche nel caso l'accordo con la Raffineria non si concretizzasse, Polimeri Europa intende comunque utilizzare la risorsa metano nell'ammendamento della propria centrale termoelettrica.

In attesa quindi di disporre di elementi certi che possano costituire la base di una progettazione di fattibilità e poi realizzativa, la Società ha ulteriormente analizzato le possibilità di intervento che prescindano dalla disponibilità del gas metano.

95/77

Queste ulteriori valutazioni hanno individuato la possibilità di utilizzare come combustibile sostitutivo di parte dell'olio BTZ, un olio FOK prodotto in Crackers della società e venduto in parte come materia prima per la produzione di nerofumo e in parte già utilizzato come combustibile in altri siti Polimeri Europa.

Il Gestore si impegna ad utilizzare fino a 40.000 tonnellate l'anno di olio combustibile FOK, disponibile in altri stabilimenti della Polimeri Europa, nelle caldaie della Centrale Termoelettrica, in sostituzione di una quota equivalente di olio combustibile BTZ. L'impegno richiede un periodo transitorio di adeguamento impiantistico in quanto è necessario un importante intervento tecnico che consiste principalmente nell'attrezzare un punto di scarico al pontile, realizzare il piping necessario per la movimentazione a nuovi serbatoi di stoccaggio e profonde modifiche al sistema di alimentazione olio alle caldaie stante la immiscibilità di olio BTZ e di olio FOK.

La Società sta appaltando un progetto descritto nella nota "Utilizzo olio FOK come combustibile in CTE", che si allega, ed in cui si definiscono le modifiche impiantistiche necessarie, le valutazioni dal punto di vista tecnico/economico e i tempi di realizzazione anche alla luce di eventuali necessità di ottenere la restituzione agli usi legittimi da parte della CdS del S.I.N. di aree da utilizzare.

26/77


Proposta di modifica della prescrizione:

Camino	Fase	Inquinante	VLE
N Sigla			t/anno MCP mg/Nm ³
6 E11	Caldaie B2, B3	(SO2)	2850* 2166** (1203)

(*) valore calcolato alla massima capacità produttiva delle due caldaie e dal massimo tenore di zolfo presente nella specifica dell'olio combustibile BTZ.

(**) valore calcolato alla massima capacità produttiva delle due caldaie (40.000 t di olio FOK) e dal massimo tenore di zolfo presente nella specifica dell'olio combustibile BTZ e dell'olio combustibile FOK.

Si prescrive la presentazione entro 18 mesi di uno studio di fattibilità di utilizzo di olio FOK (massimo 0,1% di contenuto di S).

27/27

<p>2</p>	<p>Pag. 155 10.3.2 Emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive)</p> <p>Il gestore dovrà completare entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA il piano di attività già presentato per la riduzione delle emissioni fuggitive tramite: installazione delle valvole di drenaggio selettivo e delle guaine sui tubi di calma e supporti del tetto galleggiante (23 serbatoi)</p>	<p>Con la nota tecnica inviataVi con prot/DIRE 066 il 22/06/2011 e da Voi recepita con prot. DVA-2010-0016374 del 30/06/2010 (prot CIPP-00-2010-00001332) abbiamo comunicato le nuove proposte impiantistiche.</p> <p>Precisiamo che l'installazione di 22 valvole di drenaggio selettivo riguardano altrettanti serbatoi sia a tetto fisso che a tetto galleggiante dai quali periodicamente viene effettuato un drenaggio del piede d'acqua.</p> <p>L'installazione delle guaine sui tubi di calma e sui supporti del tetto riguarda tutti i 23 serbatoi a tetto galleggiante asserviti agli impianti PE.</p> <p>Proposta di modifica della prescrizione:</p> <p>Il Gestore dovrà completare entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA il piano di attività già presentato per la riduzione delle emissioni fuggitive tramite: - installazione delle valvole di drenaggio selettivo su 22 serbatoi - installazione delle guaine sui tubi di calma e supporti del tetto galleggiante (23 serbatoi a tetto galleggiante)</p> <p>Come da risultanze della CdS del 07/06/2011 sono stati modificati i dati relativi Centrale Termoelettrica e i valori di NOx relativi agli impianti di produzione con la nota inviataVi il 13/06/2011.</p> <p>Si propone di eliminare la tabella di pari titolo presentata nell'istanza di autorizzazione nel 2007 in quanto non più rappresentativa dello stabilimento.</p>
<p>3</p>	<p>Pag. 89 Tab. B. 7. 2 Emissioni di tipo convogliato (alla massima capacità produttiva) ...Omissis...</p>	

4	<p>Pag. 110 Tab .B.9.1 Scarichi idrici (parte storica) ..omissis....</p>	<p>Come da risultanze della CdS del 07/06/2011 sono state meglio identificate gli scarichi idrici e i relativi volumi (alla parte storica) con la nota inviata il 13/06/2011.</p> <p>Si propone di eliminare la tabella di pari titolo presentata nell'istanza di autorizzazione nel 2007 in quanto non più rappresentativa dello stabilimento.</p>
5	<p>Pag. 112 Tab .B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità Produttiva) ..omissis....</p>	<p>Come da risultanze della CdS del 07/06/2011 sono state meglio identificate gli scarichi idrici e i relativi volumi (alla MCP) con la nota inviata il 13/06/2011.</p> <p>Si propone di eliminare la tabella di pari titolo presentata nell'istanza di autorizzazione nel 2007 in quanto non rappresentativa della classificazione attuale delle aree.</p>

WJ

<p>6</p> <p>Pag. 125 Tab .B.125 Aree di stoccaggio di rifiuti (parte 1) ..omissis....</p>	<p>Come da risultanze della Cds del 07/06/2011 sono state meglio identificate le aree di stoccaggio rifiuti con la nota inviata il 13/06/2011.</p> <p>Si propone di eliminare la tabella ti part titolo presentata nell'istanza di autorizzazione nel 2007 in quanto non rappresentativa della classificazione attuale delle aree di stoccaggio rifiuti.</p>
<p>7</p> <p>Pag. 155 10.3.2 Emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive) Si prescrive per l'esercizio dell'impianto: omissis punto 4 sub terzo l'installazione del tetto flottante interno nei serbatoi a tetto fisso >5.000 m³ (6 serbatoi)</p>	<p>Con la nota tecnica inviataVI con prot/DIRE 066 il 22/06/2010 e da Voi recepita con prot. DVA-2010-0016374 del 30/06/2010 (prot CIPPC-00-2010-00001332) abbiamo aggiornato la scheda C.5 Programma degli Interventi di Adeguamento che prevediamo di realizzare entro il 2015.</p> <p>In tale programma abbiamo proposto di sostituire l'installazione dei 6 tetti galleggianti interni con il convogliamento al Criogenico delle fasi gas dei serbatoi a tetto fisso delle Isole 3/6 (lato Ovest della strada statale). Si tratta di 10 serbatoi all'interno dei quali sono presenti 5 del 6 di cui alla prescrizione. Realizzazione prevista entro il 31/12/2015.</p> <p>Proposta di modifica della prescrizione: Si prescrive per l'esercizio dell'impianto: omissis punto 4 sub terzo la realizzazione entro il 31.12.2015 e l'esercizio del convogliamento della fase gas dei serbatoi a tetto fisso situati nelle Isole 3/6 all'impianto di condensazione criogenica.</p>

Pag. 156
10.5 Rifiuti

omissis

Tabella Codici CER.

8

La tabella dei codici autorizzati non riporta i CER 19 13 02, 19 13 04, 19 13 06 e 19 13 08 precedentemente autorizzati con Determinazione R.A.S. n. 42487/1907 del 03/12/2007.

Si propone la seguente tabella dei codici CER completa dei codici precedentemente autorizzati e di quelli di nuova autorizzazione

CER	Descrizione
07 01 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 08*	Altri fanghi e residui di reazione
07 01 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose 07 01 11
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
13 01 01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione non clorurati
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 02 02*	Absorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specifici altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	Absorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB

16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 12	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09 16 02 13
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 05 01*	Batterie al piombo
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio
16 07 09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 02 04*	Vetro, plastica, legno contenenti sostanze pericolose
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 02	Alluminio
17 04 05	Ferro e Acciaio
17 04 11	Cavi, diversi di cui alla voce 17 04 10
17 05 03 *	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 05 *	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 06 01 *	Materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03 *	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze

32/77


	pericolose
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
17 06 05	Materiali da costruzione contenenti amianto(l)
17 09 03 *	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 13 01 *	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 03 *	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 05 *	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 07 *	Rifiuti liquidi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20 01 02	Vetro
20 01 21 *	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 37 *	Legno, contenente sostanze pericolose
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

**Osservazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Parere istruttorio conclusivo
(CIPPC-00-2011-0000836 del 12 maggio 2011)**

	Prescrizioni formulate nel Piano di monitoraggio e controllo	Commenti Gestore								
1	<p>Pag. 8.-. Paragrafo 1.2.1 - Caratteristica combustibili</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità di misura</th> <th>Frequenza</th> <th>Metodo id misura</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PCB/PCT</td> <td>mg/kg</td> <td>Ogni lotto alla ricezione</td> <td>EN 12766</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Metodo id misura	PCB/PCT	mg/kg	Ogni lotto alla ricezione	EN 12766	<p>L'olio combustibile è approvvigionato dall'adiacente raffineria SARAS. Nel bollettino commerciale di accompagnamento dell'approvvigionamento dell'olio combustibile BTZ, il fornitore (produttore in proprio e in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale al quale non è stata prescritta tale analisi) non riporta le risultanze del parametro PCB/PCT in quanto ritenuti assenti nella materia prima e non aggiunti durante i processi di raffinazione.</p> <p>Si propone che non sia prescritto il controllo analitico per i parametri PCB/PCT sull'olio combustibile.</p>
Parametro	Unità di misura	Frequenza	Metodo id misura							
PCB/PCT	mg/kg	Ogni lotto alla ricezione	EN 12766							

WJP

34/77

2	<p>Pag. 24.-. Paragrafo 3.2 - Monitoraggio scarichi idrici tabella riepilogativa (controlli scarichi idrici) Scarico SF8 (ex SF2) Controllo analitico con frequenza mensile</p>	<p>Le acque dello scarico SF8 (ex SF2) sono relative ad uno scarico di emergenza che si attiva per troppo pieno solo in caso di nubifragio dopo accumulo delle acque di prima pioggia. Si propone il controllo analitico ad evento, L'attuale autorizzazione della Provincia di Cagliari n. 517 prevede la comunicazione ad evento del volume e durata dello scarico.</p>
3	<p>Pag. 24.-. Paragrafo 3.2 - Monitoraggio scarichi idrici Scarico idrico SF2 (ex C2). controllo analitico con frequenza mensile dei parametri BOD₅ e COD, azoto ammoniacale, nitrico, nitroso e fosforo totale.</p>	<p>Le acque dello scarico SF2 (ex C2) derivano dall'impianto di demineralizzazione, flussi generati durante la rigenerazione delle resine; i parametri analitici BOD₅, COD, azoto ammoniacale, nitrico, nitroso e fosforo totale non sono caratteristici del scarico. Si propone che non sia prescritto il controllo analitico con frequenza mensile dei parametri BOD₅ e COD, azoto ammoniacale, nitrico, nitroso e fosforo totale.</p>

REFUSI ED ERRORI PRESENTI NEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO E NEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

	Refusi ed errori presenti nel PIC	Correzioni del Gestore
1	Pag.11- Paragrafo 4 - Oggetto dell' Autorizzazione Rappresentante Legale Ing. Elio Russo	Ing. Battista Grosso
2	Pag.11- Paragrafo 4 - Oggetto dell' Autorizzazione Sede legale e sede operativa	Sede legale: Piazza Boldrini, 1 San Donato Milanese (Milano) CAP 20097 Telefono 025201 Sede operativa: S.S. 195, Km 18.800 Sarroch (CA) CAP 09018 Telefono: 07090901 e-mail battista.grosso@polimerleuropa.com
3	Pag.11- Paragrafo 4 - Oggetto dell' Autorizzazione Gestore Ing. Elio Russo	Ing. Battista Grosso Telefono: 0709090300 e-mail battista.grosso@polimerleuropa.com
4	Pag.11- Paragrafo 4 - Oggetto dell' Autorizzazione Referente IPPC Ing. Elio Russo	Ing. Carlo Usai Telefono: 0709090501 e-mail carlo.usai@polimerleuropa.com
5	Pag.11- Paragrafo 4 - Oggetto dell' Autorizzazione Numero di addetti 646 Raffineria+57 CTE e Turbogas	Il numero corretto attuale è 384, le attività presenti sono impianti per la fabbricazione di prodotti chimici di base organica + CTE
6	Pag.13- paragrafo 5 - Inquadramento territoriale e ambientale - 5.1 Introduzione omissis... <i>Polimeri Europa</i> fornisce a <i>Sasol</i> servizi e utilities, gestisce il parco serbatoi la pensilina di carico ed il dispositivo blow down e torcia.. omissis	Si precisa che Polimeri Europa non gestisce la torcia Sasol pertanto si propone la seguente modifica del testo: omissis... <i>Polimeri Europa</i> fornisce a <i>Sasol</i> servizi e utilities, gestisce il parco serbatoi la pensilina di carico... omissis

36/47

7	<p>Pag.34- Paragrafo 5 - Inquadramento territoriale e ambientale - 5.8 Compresenza di altri impianti nel contesto territoriale <i>Polimeri Europa</i> fornisce a <i>Sasol</i> servizi e utilities, gestisce il parco serbatoi e il dispositivo blow down e torcia</p>	<p>Si precisa che <i>Polimeri Europa</i> non gestisce la torcia <i>Sasol</i> pertanto si propone la seguente modifica del testo: omissis... <i>Polimeri Europa</i> fornisce a <i>Sasol</i> servizi e utilities, gestisce il parco serbatoi e la pensilina di carico.... omissis</p>
8	<p>Pag.14- Paragrafo 5 - Inquadramento territoriale e ambientale - 5.1 Introduzione omissis Il piano regolatore a <i>CASIC</i> è recepito nel Piano Regolatore Comunale. La proprietà <i>PolimeriEuropa</i> è inserita in un' area costiera a destinazione industriale definita "Grandi Industrie" e prevista nel vigente Piano Regolatore Comunale e nel definendo Piano Urbanistico Comunale. Le dotazioni infrastrutturali del Consorzio <i>CASIC</i> e dell' impianto in esame sono gestite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ENEL per la distribuzione elettrica; • <i>TECNOCASIC</i> per l' approvvigionamento dell' acqua potabile ed ad uso industriale, per il servizio di smaltimento dei rifiuti industriali e per la Piattaforma trattamento rifiuti industriali • <i>SARAS</i> per la rete fognaria e l'impianto di trattamento/depurazione dei reflui industriali ... omissis 	<p>Si propone la seguente modifica del testo: omissis Il piano regolatore <i>CACIP</i> è recepito nel Piano Regolatore Comunale. La proprietà <i>Polimeri Europa</i> è inserita in un' area costiera a destinazione industriale definita "Grandi Industrie" e prevista nel vigente Piano Regolatore Comunale e nel definendo Piano Urbanistico Comunale. Le dotazioni infrastrutturali del Consorzio <i>CACIP</i> e dell' impianto in esame sono gestite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>TERNA</i> per la distribuzione elettrica; • <i>TECNOCASIC</i> per l' approvvigionamento dell' acqua potabile ed ad uso industriale, per il servizio di smaltimento dei rifiuti industriali e per la Piattaforma trattamento rifiuti industriali omissis



Data emissione: 14/07/11

Emititore: TECON-TEG

N° Protocollo: TES110714

WP

Nota tecnica

UTILIZZO OLIO FOK COME COMBUSTIBILE IN CTE



WP

INDICE

1. PREMESSA
2. BASI DI PROGETTO
 - Scopo del progetto
 - Ipotesi, sospesi e criticità
 - Limiti di batteria dell'iniziativa
3. PROCESSO
 - Schemi di processo
 - Descrizione del processo
 - Volumi di movimentazione
4. SICUREZZA ED AMBIENTE
 - Stima emissioni dal camino CTE
 - Elenco nuove sostanze introdotte
 - Variazioni hold-up
 - stoccaggi
 - informazioni preliminari per l'analisi di rischio
5. PLANT LAYOUT
6. ELENCO INTERVENTI
7. OPERE CIVILI
8. PROGRAMMA GENERALE DEL PROGETTO
9. STIMA DI COSTO
10. ALLEGATI

40/77



1. PREMESSA

L'intervento prevede l'utilizzo di olio FOK come combustibile nella CTE al fine di limitare l'uso di olio BTZ e ridurre quindi il tenore di SO₂ nei fumi del camino della CTE.

cap

Alla massima capacità produttiva (oggi limitata a 220 MW termici per ridurre l'impatto ambientale dello stabilimento) la CTE utilizza fino a 150 kt di olio BTZ, proveniente via pipe line dall'adiacente raffineria Saras.

Il contenuto medio di zolfo nel FOK è inferiore allo 0,1 % wt.

L'olio combustibile FOK prodotto nel sistema Polimeri Europa, è disponibile per lo stabilimento di Sarroch fino a 40 kt/a.

L'utilizzo alla MCP (massima capacità programmabile) di olio BTZ per 110 kt e olio FOK fino a 40 kt consentirà di ridurre la concentrazione di SO₂ dell'emissione E11 (camino CTE) da 1700 mg/Nm³ a 1200 mg/Nm³ considerando il tenore massimo di zolfo della specifica commerciale per entrambi i combustibili, 1% per l'olio BTZ e 0,1% per l'olio FOK.

Poichè FOK e BTZ non possono essere mescolati a causa di processi di precipitazione degli asfalteni, e viste le differenti caratteristiche fisiche del FOK rispetto all'olio BTZ oggi impiegato, è necessario prevedere degli interventi di adeguamento per un impiego separato del FOK e del BTZ.

2. BASI PROGETTO

Scopo del progetto

Scopo del progetto è quello di adeguare lo stabilimento di Sarroch per la ricezione via nave dell'olio FOK e per il suo utilizzo in centrale come olio combustibile. Il principale obiettivo è quello di ridurre le emissioni in atmosfera provenienti dalla centrale.

Ipotesi, sospesi e criticità

- Come base di progetto si è preso in considerazione l'utilizzo di 40 k/a di FOK proveniente da Priolo.
- L'olio combustibile da ricovere via nave dovrà essere stoccato su un serbatoio adeguato alle caratteristiche specifiche del prodotto. Il serbatoio individuato, da utilizzare come stoccaggio per il prodotto, è un serbatoio esistente (S510) da 5200 m³ di capacità. Tale serbatoio dovrà essere adeguato in accordo alle MTD.

La capacità di stoccaggio disponibile permetterà di poter ricevere quantitativi di olio via nave con lotti fino a circa 4000 m³.
- Sono previsti inoltre due serbatoi (ipotizzabili da 500 m³ ciascuno) da utilizzare come polmoni intermedi fra stoccaggio e CTE. Tali serbatoi dovranno essere adeguati al tipo di prodotto e progettati in accordo alle MTD.
- Si ipotizza che la nave fornisca una pressione sufficiente all'invio del prodotto a stoccaggio (l'S510 è posto all'altezza s.l.m. di 10 m e a una distanza dal braccio di carico di circa 1500 m). Le pompe in dotazione hanno, solitamente, una prevalenza massima di 110 m.c.l. Dovrà essere valutata la necessità di prevedere ulteriori pompe per la movimentazione al fine di garantire il trasferimento del FOK in tempi adeguati.
- Si ipotizza l'utilizzo di due i scambiatori esistenti (E001A/B) da rilocare previa opportune verifiche.
- Miscibilità FOK: il prodotto non è compatibile con altri tipi di oli combustibili a causa di fenomeni di precipitazione degli asfalteni. Le linee e i serbatoi devono essere separati e dedicati per i diversi tipi di carica.
- Tossicità: per la presenza di naftaleni e aromatici il prodotto è classificato R45 (H350) per cui dovranno essere applicate tutte le BAT di riferimento: pompe ad emissione zero (a

trascinamento magnetico o a rotore immerso), valvole TA LUFT, ecc.

- La indisponibilità di spazio per un nuovo braccio di carico impone la necessità di sostituire un braccio esistente, dedicato al servizio di riserva per il braccio di carico del GPL, con uno nuovo da dedicare al FOK.
- Modifica alimentazione CTE: la sostituzione di parte della alimentazione, ora costituita da olio BTZ e gas, con FOK comporta una modifica delle condizioni, fisiche e di composizione. La società costruttrice della caldaia (Ansaldo) ha analizzato i possibili effetti di tale modifica sulla CTE e ha espresso parere positivo sulla fattibilità con modifiche non sostanziali sulle caldaie.
- E' da prevedere un opportuno sistema di svuotamento delle linee e di bonifica.
- Il serbatoio S510 si trova in isola 28 ed ha un dislivello prossimo allo zero rispetto alla sala pompe attuale dell'isola 28, per cui dovranno essere previste le idonee contromisure per garantire l'innesco delle pompe di trasferimento da stoccaggio a serbatoi di carica CTE.

WF

Limiti di batteria dell'iniziativa

Processo: il braccio di carico, sul pontile, costituisce il primo limite di batteria del progetto. Il braccio dovrà essere progettato e costruito in modo da poter movimentare prodotti con le caratteristiche chimico fisiche specifiche per il FOK.

Il secondo limite di batteria è costituito dai bruciatori dell'utilizzatore CTE.

Servizi: il vapore per il riscaldamento dei serbatoi di stoccaggio e di reparto (serbatoi polmone intermedi) è disponibile nelle immediate vicinanze.

Strumentazione: i quadri strumentali da utilizzare saranno quello della centrale termica e della logistica, per quanto di competenza di ciascun reparto.

Collegamenti elettrici: le pompe e le eventuali valvole motorizzate per le linee del pontile e di trasferimento si ipotizza possano essere collegate alle cabine elettriche esistenti

43/77



3. PROCESSO

Schemi di processo

Lo schema di processo è riportato in allegato 1 (PFD).

Descrizione del processo

Lo studio in oggetto prevede la realizzazione di quanto necessario per rendere lo stabilimento di Sarroch idoneo a ricevere via nave l'olio combustibile FOK, stoccarlo, e distribuirlo all'utilizzatore CTE; l'investimento sarà progettato e realizzato nel rispetto degli standard ingegneristici PE, e delle normative ambientali e di sicurezza.

L'olio combustibile FOK verrà inviato dalla nave trasportatrice, attraverso un nuovo braccio di carico previsto, dalla piattaforma A2 al serbatoio esistente S510. Il braccio di carico ed il serbatoio saranno adeguati secondo le MTD. Saranno necessarie pompe di rilancio adeguate dal serbatoio principale a dei serbatoi intermedi (nuovi). Inoltre dovranno essere previste pompe di rilancio dai serbatoi intermedi all'utilizzatore CTE.

Volumi di movimentazione

Si prevede di alimentare la centrale termica con FOK fino a 40 kt/anno approvvigionato, via nave, da altri impianti Polimeri Europa.

Ipotizzando un trasporto di FOK con navi da 3000 m³ (3300 t), dato lo stoccaggio disponibile ipotizzato pari a circa 5000 m³, si prevede l'arrivo di circa 13 navi l'anno.

I serbatoi intermedi nuovi previsti S001 A/B (volume totale 1000 m³, 800 m³ disponibili) verranno caricati periodicamente (circa 5 volte al mese).

Nell'ipotesi di caricare il serbatoio di stoccaggio principale in 15 ore, la portata considerata è di 200 m³/h (portata massima stimata).

Nell'ipotesi di caricare i serbatoi di stoccaggio intermedi in 10 ore, la portata considerata è di 80 m³/h (portata massima stimata).

11/17

4. SICUREZZA ED AMBIENTE

Stima emissioni dal camino CTE

Fissata la quantità di olio FOK massima da utilizzare pari a 40 kt/anno, con tenore di zolfo massimo pari a 0,1 % peso, si prevede un miglioramento in termini di riduzione di emissione di SO₂ con la combustione del mix fra olio BTZ da Saras e FOK.

WP

Per lo sviluppo dei calcoli sono stati considerati i seguenti volumi di carica in caldaia:

- 150 kt/anno di olio BTZ
- 40 kt/anno di FOK + 110 kt/anno di BTZ

Si riporta una tabella con i valori attesi per le emissioni di SO₂ future a confronto con quelli attuali sulla base della MCP:

olio combustibile BTZ tonnellate	olio combustibile FOK tonnellate	alimentazione totale tonnellate	fumi emessi Nm ³ /kg	%zolfo	tonnellate SO ₂ anno	quantità di olio kg	fumi prodotti	mg/Nm ³ (SO ₂)
150000	0	150000	12	1	2850	150000000	1800000000	1200
110000	40000	150000	12	0,76	2166	150000000	1800000000	1200

Nota. Per il calcolo si è considerata una produzione di 12 Nm³ di fumi per ogni kg di olio bruciato



Elenco nuove sostanze introdotte

La nuova sostanza è l'olio FOK. Per le caratteristiche chimico fisiche fare riferimento alla scheda di sicurezza allegata.

Variazioni hold up

La quantità prevista di olio combustibile FOK stoccato occuperà un volume massimo di circa 6000 m³, pari a circa 6600 tonnellate.

Stoccaggi

Come già anticipato si ipotizza di utilizzare per lo stoccaggio del trasportato via nave il serbatoio S510, di capacità pari a 5200 m³, esistente da modificare, come esplicitato in seguito nell'elenco interventi. Per tale serbatoio dovrà essere previsto il cambio di destinazione d'uso.

E' previsto un ulteriore sistema di stoccaggio costituito da altri 2 serbatoi intermedi per la CTE nuovi (S001 A/B) per una capacità complessiva di 1000 m³.

Informazioni preliminari per l'analisi di rischio

L'utilizzo dell'olio FOK quale combustibile è una pratica già adottata in altri stabilimenti PE quali: Marghera, Brindisi, Priolo e Porto Torres.

Il prodotto, come si evince dalla scheda di sicurezza allegata, è pericoloso e classificato R45 (H350). Dovranno essere adottate tutte le MTD di riferimento su tutto il circuito interessato dal FOK (nuovo braccio di carico, piping, serbatoi di stoccaggio, CTE).

WT

AS/EF

WAF

5. PLANT LAYOUT

La planimetria di stabilimento riportante l'ubicazione delle nuove installazioni e delle esistenti da adibire al servizio del FOK, è riportata in allegato. Di seguito si riportano distanze e misure principali indicative che dovranno essere verificate con opportuni rilievi.

Identificazione punti rilevanti:

Punto	Descrizione	Quota s.l.m. m
A	Braccio di carico su pontile	0
B	Radice pontile	12 + 4 (rack) = 16
C	Stacco diramazione a reparto	15.9 + 4(rack) = 19,5
D	Parco serbatoi, S510	5
E	Reparto, S001A/B	15.9

Tratto	Lunghezza m
AB	910
BC	270
CD	160+110
CE	40

117/77

6. ELENCO INTERVENTI

Zona pontile:

- Braccio di carico, da costruire nuovo nello spazio attualmente occupato dal braccio di carico GPL, a breve non più utilizzato (in quanto sarà sostituito con un altro nuovo ubicato in un'altra posizione);
- Realizzazione di una nuova linea da 8" circa da braccio di carico fino a radice pontile;

MP

Linea di trasferimento:

- Realizzazione nuova linea da 8" circa da radice pontile a serbatoio di stoccaggio S510;
- Realizzazione nuova linea da 8" circa da serbatoio S510 a sala pompe o zona pompe individuata;
- Realizzazione nuova linea da 8" circa da sala pompe o zona pompe individuata, ai serbatoi di reparto CTE;

Zona stoccaggi, S510 (o in alternativa S510 da 3000 m³):

- Bonifica serbatoio;
- Adeguamenti serbatoio in conformità con quanto previsto dalle best practice.
- Coibentazione;
- Installazione di due pompe di trasferimento a emissione zero;
- Installazione di una centralina locale di comando per le nuove pompe di trasferimento, collegata ad una cabina elettrica esistente (da verificare eventuale disponibilità in cabina);
- altri interventi mirati alla riduzione delle emissioni fuggitive considerando le caratteristiche del prodotto in conformità alle best practice.

Serbatoio Intermedio S001, centrale termica:

- Installazione di un serbatoi da 1000 m³, (nuovo, in alternativa due da 500 m³) in conformità con quanto previsto dalle best practice.
- Pavimentazione della zona adiacente serbatoi e relativa cordolatura da 0.6 m, (nuovo);
- Collegamento al collettore di fogna oleosa, a circa 20 m;

48/77



- Collegamento alla rete vapore, in zona adiacente;
- Collegamento ad azoto di polmonazione;
- Installazione due pompe di alimentazione caldaia;
- Verifica, spostamento e installazione di 2 preriscaldatori E001A/B, esistenti;
- Installazione di 2 filtri, simili a quelli esistenti sull'alimentazione olio combustibile;
- Tubazione di alimentazione FOK alle due caldaie;
- Si prevede il collegamento a 3 bruciatori per caldaia (totale 6);
- Verifica sistema regolazione sull'alimentazione olio a caldaia ed eventuale adeguamento;

49/77

WAP

7. OPERE CIVILI

Sono previste le seguenti strutture in C.A.:

- I basamenti per le nuove pompe;
- la pavimentazione e la cordolatura attorno ai serbatoi nuovi e/o previsti da riutilizzare;
- il collegamenti al collettore di fogna oleosa (collegamento scarico pompe a circuito chiuso in caso di drenaggio).

8. PROGRAMMA GENERALE DEL PROGETTO

Fase (mesi)	Durata	Progressivo
Ingegneria di base	5	5
Apertura commessa e Assegnazione contratto	2	7
Ingegneria di dettaglio e procurement	5	12
Consegna materiali	8	20
Montaggi meccanici ed elettro-strumentali	3	23
Pre-commissioning	1	24
Totale		24

VFP

9. STIMA DI COSTO

	Materiali	Servizi	Totale
Ingegneria di base		210	
Ingegneria di dettaglio, procurement etc.		504	
			714
Apparecchiature e macchine	728		
Piping	318		
Strumentazione	360		
Lavori elettrici	144		
Lavori civili	120		
Coibentazioni e verniciatura	420		
			2090
G&A + Contingencies (5+10%)			396
Totale in k€			3200

Tale stima dovrà essere verificata e aggiornata nelle successive fasi di maggiore dettaglio del progetto.

51/77



Handwritten signature

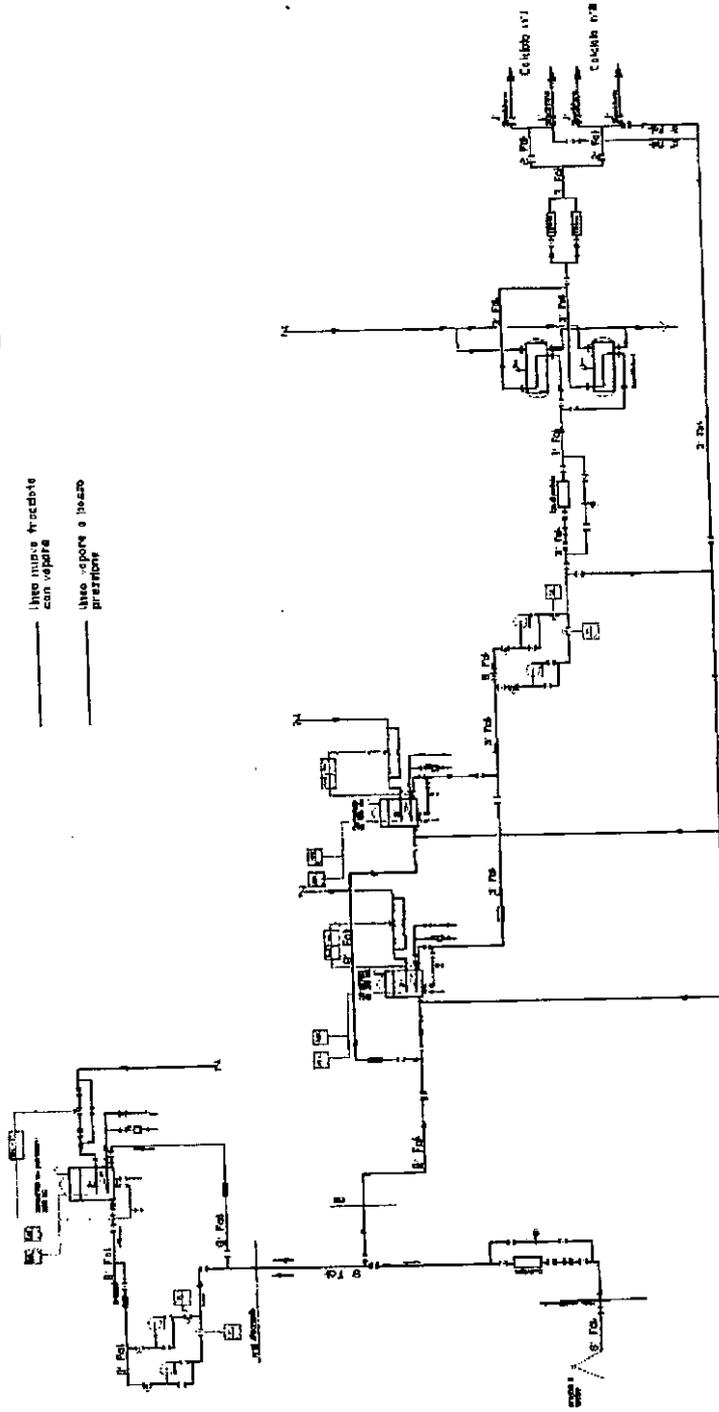
10. ALLEGATI

Nei seguenti allegati vi sono i seguenti documenti:

- All.1. Schema di processo FOK (Process Flow Diagram);
- All.2. Planimetria di stabilimento con individuazione dell'area per il nuovo impianto;
- All.3. Planimetria generale dell'impianto con apparecchi coordinate e Nord geografico;
- All.4. Scheda di sicurezza FOK

ALLEGATO I

- linee esistenti (tracciato esistente)
- linee nuove (tracciato con valore)
- linee opere a carico progetto



REDA TECNICA - UFFICIO DEL FOX - CORTE COMBUSTIBILI IN CTE

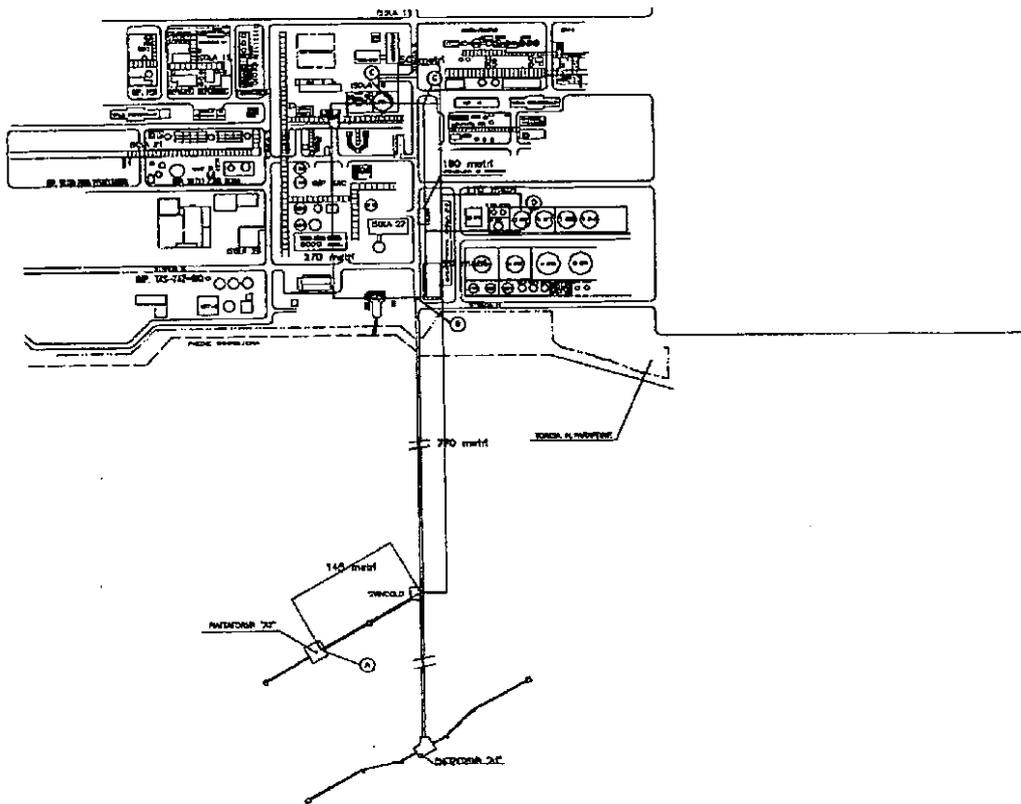
02/77

[Handwritten signature]

53/77

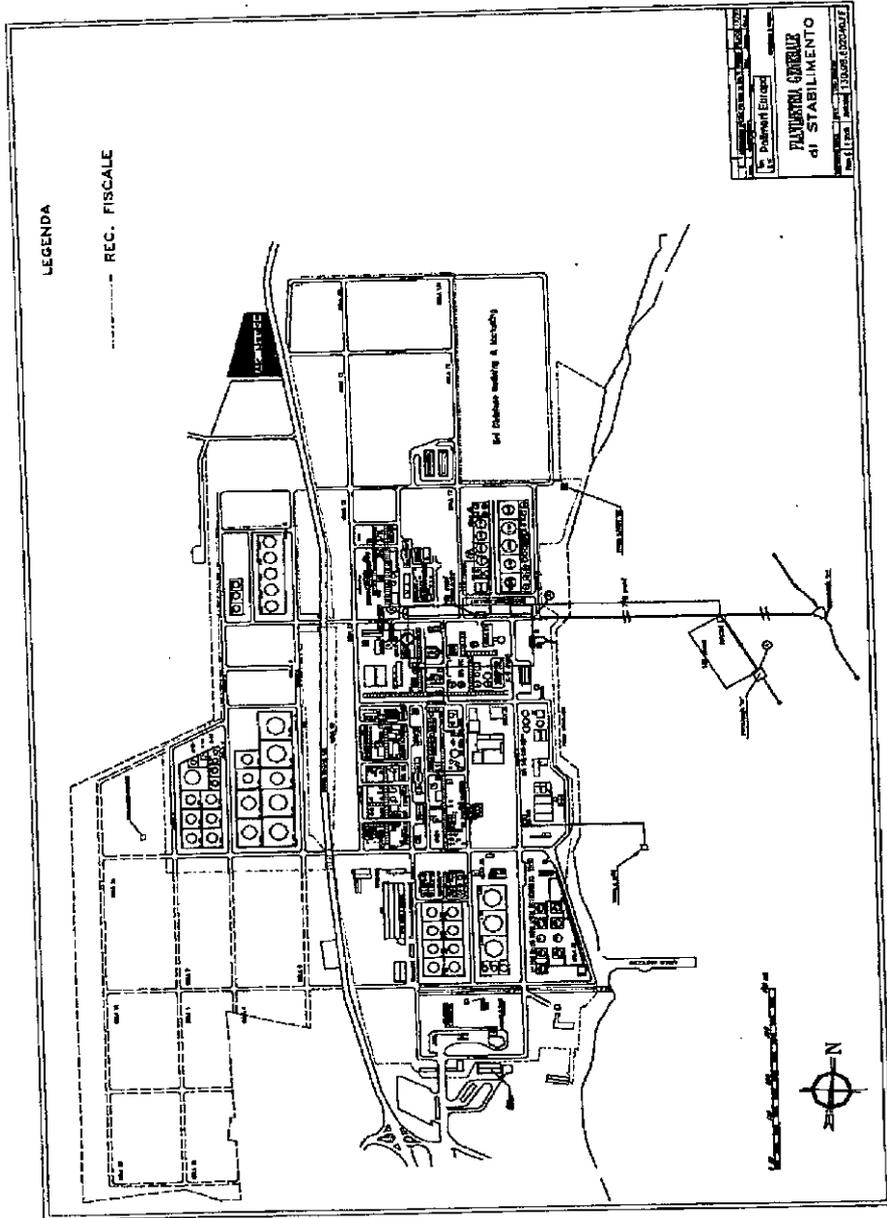
ALLEGATO 2

WP



W

ALLEGATO 3



55/77



WP

Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

· **Identificatore del prodotto**

· **Denominazione commerciale:** **RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE**

· **Numero CAS:** 68513-69-9

· **Numero EINECS:** 271-013-9

· **Numero Indice:** 649-029-00-6

· **Numero di registrazione:** 01-2119488742-27-0000

· **Sinonimi:** OLIO da CRACKING (FOK)

· **Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**

· **Usi della Sostanza / della Miscela**

Combustibile
Prodotto intermedio per sintesi organica
Materia prima per usi industriali.

· **Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

· **Identificazione della Società/ dell'Impresa**

Polimeri Europa S.p.A.
Piazza Boldrini, 1
I-20097 San Donato Milanese (MI)
N° telefono: +39 02 520.1

· **Indirizzo di posta elettronica della persona competente responsabile della SDS:**

e-mail: SDS.PE@polimerieuropa.com

· **Numero telefonico di emergenza:**

Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (24h): (+39) 0382 24444
N° de téléphone de la Société: (+33) 328627400.

2 Identificazione del pericoli

· **Classificazione della sostanza o della miscela**

· **Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008**



GHS08 pericolo per la salute

Muta. 1A H340 Può provocare alterazioni genetiche.

Carc. 1A H350 Può provocare il cancro.

STOT RE 2 H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.



GHS09 ambiente

Aquatic Chronic 2 H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.



GHS07

(continua a pagina 2)



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 1)

Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea.

Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE



T; Tossico

R45-46: Può provocare il cancro. Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.



Xn; Nocivo

R40-48/20/21/22: Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.



Xi; Irritante

R38: Irritante per la pelle.



N; Pericoloso per l'ambiente

R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:

Il prodotto ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo della "direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati" nella sua ultima versione valida.

Sistema di classificazione:

La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo

Il prodotto è classificato ed etichettato conformemente al regolamento CLP.



GHS07



GHS08



GHS09

Avvertenza

Pericolo

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura:

residui (petrolio), leggeri crackizzati con vapore
naftalene
benzene

Indicazioni di pericolo

H315 Provoca irritazione cutanea.
H340 Può provocare alterazioni genetiche.
H350 Può provocare il cancro.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.

(continua a pagina 3)

57/77



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 2)

WP

P321 Trattamento specifico (vedere su questa etichetta).
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni locali / regionali / nazionali / internazionali.

- Altri pericoli
- Risultati della valutazione PBT e vPvB
- PBT: Non applicabile.
- vPvB: Non applicabile.

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

- Caratteristiche chimiche: Miscela
- Descrizione: Sostanza multicomponente

Table with 3 columns: CAS/EINECS, Description, and Percentage. Rows include: residui (petrolio), leggeri crackizzati con vapore (50-100%), naftalene (10-25%), benzene (≤ 2,5%), and toluene (≤ 2,5%).

- Ulteriori indicazioni: Il testo dell'avvertenza dei pericoli citati può essere appreso dal capitolo 16

4 Misure di primo soccorso

- Descrizione delle misure di primo soccorso
- indicazioni generali: I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente.
- Inalazione: Se il soggetto è svenuto provvedere a tenerlo durante il trasporto in posizione stabile su un fianco.
- Contatto con la pelle: Rimuovere immediatamente gli abiti contaminati. Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.
- Contatto con gli occhi: Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte.
- Ingestione: Se il dolore persiste consultare il medico.

(continua a pagina 4)



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: **RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE**

(Segue da pagina 3)

- Indicazioni per il medico:
- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Brucciore alla bocca e alla faringe; dopo qualche ora di latenza, nausea, vomito ematico, vertigine, stupore fino al coma.
 Mal di testa
 nausea
 Svenimento
 Irritazione della pelle, dermatiti.
 Arrossamento degli occhi.

- Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non sono disponibili altre informazioni.

5 Misure antincendio

- Mezzi di estinzione
- Mezzi di estinzione idonei: CO2, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.
- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: In caso di incendio può emettere fumi irritanti e tossici.
- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
- Mezzi protettivi specifici: Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali protettivi, tuta, guanti e stivali ignifughi).
- Altre indicazioni: Raffreddare i contenitori vicini alle fiamme con acqua nebulizzata.

6 Misure in caso di rilascio accidentale

- Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
- Precauzioni ambientali:
 - Garantire una ventilazione sufficiente.
 - Far precipitare con un getto d'acqua gas/vapori/nebbie.
 - Arrestare la perdita se l'operazione non rappresenta un pericolo.
 - Portare, se possibile, il contenitore danneggiato all'esterno in una zona isolata e ben ventilata.
 - In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti.
 - Impedire infiltrazioni nella fognatura/nelle acque superficiali/nelle acque freatiche.
- Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:
 - Delimitare l'area contaminata finche' il rischio di concentrazioni elevate nell'aria non sia stato eliminato.
 - Raccogliere il liquido con materiale assorbente (sabbia, tripoli, legante di acidi, legante universale, segatura).
 - Smaltimento del materiale contaminato conformemente al punto 13.
 - Provvedere ad una sufficiente areazione.

(continua a pagina 5)

Handwritten signature or initials.



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 4)

- Riferimento ad altre sezioni Per informazioni relative ad un manipolazione sicura, vedere capitolo 7.
Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.
Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

WP

7 Manipolazione e immagazzinamento

- Manipolazione:
- Precauzioni per la manipolazione sicura Mantenerne i contenitori ermeticamente chiusi.
Garantire una corretta aspirazione in prossimità delle macchine per la lavorazione.
Evitare la formazione di nebbia d'olio.
Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.
Aprire e manipolare i recipienti con cautela.
Evitare la formazione di aerosol.
- Indicazioni per la protezione da incendio ed esplosione: Tener pronto il respiratore.
- Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
- Stoccaggio:
- Requisiti dei magazzini e dei recipienti: Materiale adatto per contenitori e tubazioni: acciaio o acciaio inossidabile.
- Indicazioni sullo stoccaggio misto: Non conservare a contatto con ossidanti.
- Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: Adottare provvedimenti contro le cariche elettrostatiche.
Conservare i recipienti in un luogo ben ventilato.
Tenere lontano da sorgenti di ignizione, calore, scintille e da prodotti infiammabili.
Non sono disponibili altre informazioni.
- Usi finali specifici

8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici: Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.
- Parametri di controllo

Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:	
91-20-3 naftalene	
TWA (Italia)	Valore a breve termine: 15 ppm Valore a lungo termine: 10 ppm
IOELV (EU)	Cute, A4 30 mg/m ³ , 10 ppm

(continua a pagina 6)



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 5)

71-43-2 benzene	
TWA (Italia)	Valore a breve termine: 2,5 ppm Valore a lungo termine: 0,5 ppm Cute, A1, IBE
IOELV (EU) (EU)	3,25 mg/m ³ , 1 ppm PELLE
108-88-3 toluene	
TWA (Italia)	20 ppm A4, IBE
VL (Italia)	192 mg/m ³ , 50 ppm Pelle

- **Ulteriori indicazioni:** Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.
- **Controlli dell'esposizione**
- **Mezzi protettivi individuali:**
- **Norme generali protettive e di igiene del lavoro:**

L'ambiente di lavoro deve essere provvisto di adeguati sistemi di ventilazione o captazione dei gas/vapori che si possono svolgere durante la manipolazione.
I dispositivi di protezione individuale variano secondo la possibile esposizione e pericolosità delle condizioni di lavoro.
Tenere lontano da cibo, bevande e da mangimi.
Togliere immediatamente gli abiti contaminati.
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.
Custodire separatamente l'equipaggiamento protettivo.
Evitare il contatto con la pelle.
Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.
- **Maschera protettiva:**

Usare maschera a facciale completo con filtro per vapori organici tipo A o aurorespiratore.
Nelle esposizioni brevi e minime utilizzare la maschera; nelle esposizioni più intense e durature indossare l'autorespiratore.
Filtro A/P2
- **Guanti protettivi:**

Guanti protettivi
A causa della mancanza di tests non può essere consigliato alcun tipo di materiale per i guanti con cui manipolare il prodotto / la formulazione / la miscela di sostanze chimiche.
Scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.
- **Materiale dei guanti**

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro. Poiché il prodotto rappresenta una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego
- **Tempo di permeazione del materiale dei guanti**

Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.
- **Occhiali protettivi:** Occhiali protettivi a tenuta
- **Tuta protettiva:** Indumenti protettivi resistenti all'olio

(continua a pagina 7)

61/47



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: **RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE**

(Segue da pagina 6)

MF

9 Proprietà fisiche e chimiche

- Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali
- Indicazioni generali

- Aspetto:	Liquido
Forma:	In conformità con la denominazione del prodotto
Colore:	Caratteristico
- Odore:	Non definito.
- Soglia olfattiva:	Non definito.
- valori di pH:	Non definito.
- Cambiamento di stato	
Temperatura di fusione/ambito di fusione:	Non definito.
Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione:	160 °C
- Punto di infiammabilità:	65 °C
- Temperatura di accensione:	540 °C
- Temperatura di decomposizione:	Non definito.
- Autoaccensione:	Prodotto non autoinfiammabile.
- Pericolo di esplosione:	Prodotto non esplosivo.
- Limiti di infiammabilità:	
Inferiore:	0,9 Vol %
Superiore:	5,9 Vol %
- Tensione di vapore a 20 °C:	2 hPa
- Densità:	Non definito.
- Densità relativa	Non definito.
- Densità del vapore	Non definito.
- Velocità di evaporazione	Non definito.
- Solubilità In/Miscibilità con acqua:	Poco e/o non miscibile.
- Coefficiente di distribuzione (n-Octanol/acqua):	Non definito.
- Viscosità:	
Dinamica:	Non definito.
Cinematica a 20 °C:	250 mm ² /s
- Tenore del solvente:	
Solventi organici:	2,0 %
- Altre informazioni	Non sono disponibili altre informazioni.

(continua a pagina 8)



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: **RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE**

(Segue da pagina 7)

10 Stabilità e reattività

- **Reattività**
- **Stabilità chimica**
- **Decomposizione termica/ condizioni da evitare:** Il prodotto non si decompone se manipolato e immagazzinato secondo le norme.
- **Possibilità di reazioni pericolose** In caso di riscaldamento oltre la temperatura di decomposizione è possibile la liberazione di vapori tossici.
Reazione violenta in presenza di ossidanti.
- **Condizioni da evitare** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Materiali incompatibili:** Sostanze ossidanti
- **Prodotti di decomposizione pericolosi:** Monossido di carbonio e anidride carbonica
Idrofluorocarburi
Ossidi di zolfo (SOx)

11 Informazioni tossicologiche

- **Informazioni sugli effetti tossicologici**
- **Tossicità acuta:**

Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione:		
91-20-3 naftalene		
Orale	LD50 (24h)	490 mg/kg (rat)
Cutaneo	LD50	5000 mg/kg (rat)
71-43-2 benzene		
Orale	LD50 (24h)	4894 mg/kg (rat)
Cutaneo	LD50	48 mg/kg (mouse)
Per inalazione	LC50/4 h	9980 mg/l (mouse)

- **Irritabilità primaria:**
- **sulla pelle:** Irrita la pelle e le mucose.
- **sugli occhi:** Non irritante.
- **Sensibilizzazione:** Non si conoscono effetti sensibilizzanti.
- **Ulteriori dati tossicologici:** Il prodotto, in base al metodo di calcolo della direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati nella sua ultima versione valida, presenta i seguenti rischi:
Irritante
Cancerogeno.
Il prodotto può provocare danni genetici.

12 Informazioni ecologiche

- **Tossicità**

Tossicità acquatica:	
EC50 (96h)	48 mg/l (Brachydanio Rerio)

(continua a pagina 9)



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 8)

71-43-2 benzene

EC50 (72h) 29 mg/l (Selenastrum Capricornutum)

EC50 (96h) 28,6 mg/l (Poecilia reticulata)

- **Persistenza e degradabilità** non facilmente biodegradabile
- **Comportamento in compartimenti ecologici:**
- **Potenziale di bioaccumulo** Non si accumula negli organismi.
- **Mobilità nel suolo** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Effetti tossici per l'ambiente:**
- **Osservazioni:** Tossico per i pesci.
- **Ulteriori indicazioni in materia ambientale:**
- **Ulteriori indicazioni:** Tossico per pesci e plancton.
tossico per gli organismi acquatici
Pericolosità per le acque classe 3 (D) (Autoclassificazione): molto pericoloso
Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, anche in piccole dosi.
Pericolo per le acque potabili anche in caso di perdite nel sottosuolo di quantità minime di prodotto.
- **Risultati della valutazione PBT e vPvB**
- **PBT:** Non applicabile.
- **vPvB:** Non applicabile.
- **Altri effetti avversi** Non sono disponibili altre informazioni.

*13 Considerazioni sullo smaltimento

- **Metodi di trattamento dei rifiuti**
- **Consigli:** Le eccedenze o i residui derivanti dal prevedibile uso, vanno manipolati adottando le precauzioni e gli eventuali mezzi protettivi individuali indicati alle sez. 7 ed 8.
La termodistruzione va effettuata in condizioni approvate, possibilmente con recupero di energia e presso impianti dotati di lavaggio dei fumi prima della loro emissione in atmosfera.
Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici Non immettere nelle fognature.
- **Imballaggi non puliti:**
- **Consigli:** Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.
- **Detergente consigliato:** Acqua eventualmente con l'aggiunta di detersivi.

*14 Informazioni sul trasporto

- **Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID/ADN:**



- **Classe ADR/RID-GGVSEB:** 3 Liquidi infiammabili
- **Numero Kemler:** 30

(continua a pagina 10)



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 9)

- Numero ONU: 3256
- Gruppo di imballaggio: III
- Etichetta: 3
- Marcatura speciali: Simbolo (pesce e albero)
- Nome di spedizione dell'ONU: 3256 LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, INFIAMMABILE, N.A.S. (NAFTALENE GREGGIO, residui (petrolio), leggeri crackizzati con vapore)
- Codice di restrizione in galleria D/E

- Trasporto marittimo IMO/IMDG:



- Classe: 3
- Numero ONU: 3256
- Etichetta: 3
- Gruppo di imballaggio: III
- Numero EMS: F-E,S-D
- Marine pollutant: Sì
Simbolo (pesce e albero)
- Denominazione tecnica esatta: ELEVATED TEMPERATURE LIQUID, FLAMMABLE, N.O.S. (Residues (petroleum), steam-cracked light, NAPHTHALENE, CRUDE)
- MARPOL: ANNEX I
- Trasporto aereo ICAO/IATA:



- Classe: 3
- Numero ONU/ID: 3256
- Label: 3
- Gruppo di imballaggio: III
- Denominazione tecnica esatta: ELEVATED TEMPERATURE LIQUID, FLAMMABLE, N.O.S.
- UN "Model Regulation": UN3256, LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, INFIAMMABILE, N.A.S., 3, III
- Pericoli per l'ambiente: Il prodotto contiene materie pericolose per l'ambiente: naftalene, residui (petrolio), leggeri crackizzati con vapore
- Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Attenzione: Liquidi infiammabili
- Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC: Non applicabile.

(continua a pagina 11)

65/77



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 10)

15 Informazioni sulla regolamentazione

• Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

• Disposizioni nazionali:

• Indicazioni relative alla limitazione delle attività lavorative:

Regolamento 1907/2006/CE allegato XVII e successive modifiche punto 27,28, 5
Verificare se l'attività in cui viene utilizzata la sostanza ricade nell'ambito di applicazione della Direttiva 2001/8 CE (IPPC)

• Valutazione della sicurezza chimica:

Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

16 Altre informazioni

• Frasi rilevanti

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	Può provocare alterazioni genetiche.
H350	Può provocare il cancro.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
R11	Facilmente infiammabile.
R22	Nocivo per ingestione.
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R38	Irritante per la pelle.
R40	Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
R45	Può provocare il cancro.
R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R48/20	Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R48/23/24/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

(continua a pagina 12)

66/87



Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 02.12.2010

Numero versione 34

Revisione: 25.11.2010

WP

Denominazione commerciale: RESIDUI (PETROLIO) LEGGERI CRACKIZZATI CON VAPORE

(Segue da pagina 11)

- R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
- R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
- R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

- Scheda rilasciata da:
- * Dati modificati rispetto alla versione precedente

QHSE/NOCE

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda sono basati sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell'ultima revisione. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare.

ALLEGATO 4

SASOL
reaching new frontiers



Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Prot. n. 091 del 15.07.2011

Trasmesso via e-mail a: dva-iv@minambiente.it

Oggetto – Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del DLgs n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico Sasol Italy SpA – stabilimento di Sarroch – Trasmissione osservazioni del Gestore

A seguito del ricevimento in data 11 luglio 2011 della convocazione alla Conferenza dei Servizi indetta per il 19 luglio p.v. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ("AIA") dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A. di Sarroch ("Stabilimento"), convocazione a cui è stata allegata copia del Parere Istruttorio Conclusivo della Domanda di AIA dello Stabilimento ("Parere"), la scrivente ritiene opportuno mettere in evidenza i seguenti aspetti in merito alle prescrizioni contenute in detto Parere e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Parere:

Paragrafo 10.4.1 - Emissioni convogliate in atmosfera del camino E8, valori limite di emissione di cui a pag 56 del Parere

- **Ossidi di azoto:** al fine di ridurre le emissioni di NOx, lo Stabilimento intende valutare, attraverso uno studio di fattibilità, l'opportunità di installare nuovi bruciatori a bassissima emissione di NOx (*ultra-low NOx burners*) presso i forni che attualmente sono provvisti di bruciatori a bassa emissione di NOx (*low NOx burners*) che sono stati installati nell'anno 2000. L'eventuale sostituzione dei bruciatori verrà programmata in funzione del periodo di fermata generale dell'impianto n-paraffine per la sua manutenzione, ovvero entro i primi 36 mesi a partire dalla data di rilascio dell'AIA. Per tale motivo, il Gestore non ritiene attuabile un abbassamento progressivo delle concentrazioni di NOx emesse secondo le tempistiche riportate in tabella (entro i primi 24 mesi dal rilascio dell'AIA fino a 150 mg/Nm³ ed entro i successivi 24 mesi fino a 50 mg/Nm³), in quanto coi nuovi bruciatori si potrebbero raggiungere livelli più bassi di emissione di NOx rispetto a quelli attuali.
- **Ossidi di azoto:** anche con l'eventuale sostituzione dei bruciatori (ovvero entro i primi 36 mesi a partire dalla data di rilascio dell'AIA) il Gestore non ritiene raggiungibile il valore di concentrazione di 50 mg/Nm³, valore che secondo il BREF LVOC risulterebbe raggiungibile solo attraverso un sistema di riduzione catalitico/non catalitico dei fumi di combustione. In analogia a quanto prescritto nell'AIA dello stabilimento Sasol di Augusta, Siracusa ⁽¹⁾ per i camini dei forni di processo dell'impianto n-paraffine (ovvero per

¹ Autorizzazione Integrata Ambientale U. prot. DVA-DEC-2010-0001003 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATTM") il 28.12.2010.

Sasol Italy S.p.A.

Direzione e Uffici: Via E. Mattei, 23 - 20134 Milano MI - Italy
Tel. +39 02 58 453 1 - Fax. +39 02 58 453 205
E-Mail: sasol.italy@it.sasol.com - www.sasol.com

Sede legale: Via V.lli P. Sforza, 10 - 20124 Milano MI
Cap. Soc. € 22.000.000,00 - P.IVA IT 04758570928
C.F. e N. Registro Imprese: Milano 04505400152 - R.E.A. MI 1650800

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sasol Oilfins & Sulfolubants GmbH



SASOL
S.p.A. - Via E. Mattei, 23
20134 Milano MI - Italy



Reaching New Frontiers



emissioni generate da un un impianto da cui si ottiene lo stesso prodotto), il Gestore ritiene raggiungibile il limite di concentrazione di NOx pari a 200 mg/ Nm³ a seguito dell'installazione dei nuovi bruciatori.

- **Anidride solforosa:** al fine di ridurre le emissioni di SOx, lo Stabilimento sta valutando la possibilità di installare un impianto di desolfurazione degli *off-gas*, che sono generati a partire dalla lavorazione della carica nell'impianto n-paraffine, e che vengono totalmente recuperati bruciandoli come combustibile all'interno dei forni di processo. La soluzione tecnica ipotizzata al momento segue quella, simile, in corso di valutazione da parte dei tecnici dello stabilimento ospitante (Polimeri Europa). Il Gestore ritiene di poter ultimare la progettazione dell'impianto di desolfurazione degli *off-gas* entro i primi 24 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, e di poter mettere in esercizio tale impianto solo nei successivi 24 mesi (ossia 48 mesi dalla data di rilascio dell'AIA). Quanto dichiarato in questa sede riferisce alle tempistiche tecniche e non ai tempi delle procedure amministrative necessarie ad ottenere i permessi per l'installazione di tale impianto.
- **Anidride solforosa:** A seguito dell'installazione e della messa in esercizio dell'eventuale impianto di desolfurazione degli *off-gas*, le emissioni in atmosfera di SOx generate dallo Stabilimento saranno causate unicamente dal contenuto di zolfo nei combustibili (*fuel gas* e *fuel oil*). Pertanto, il Gestore ritiene che a quel punto saranno applicabili i limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli impianti alimentati da mix di combustibili dopo i primi 48 mesi dalla data di rilascio dell'AIA. Si tratta comunque di livelli inferiori al limite di concentrazione di SOx pari a 350 mg/ Nm³.
- **Anidride solforosa:** il Gestore informa che, a seguito della recente crisi politica che negli ultimi mesi ha coinvolto la Libia ed altri stati del Nord Africa, la Società ha maggiore difficoltà a reperire sul mercato la materia prima in carica (kerosene/gasolio) all'impianto n-paraffine. In particolare, il kerosene di provenienza libica, che costituiva quasi la totalità della carica e non più disponibile sul mercato, è stato sostituito da un mix di keroseni di diverse provenienze con un più alto contenuto di zolfo. A seguito del cambio di materia prima, le concentrazioni di SOx emesse in atmosfera registrate dall'analizzatore in continuo al camino 1:8 sono, pertanto, risultate superiori a quelle registrate in precedenza. In particolare, rispetto alle prestazioni indicate nella tabella di pag. 56 del Parere, che a loro volta si riferiscono a quanto dichiarato dal Gestore con le ultime integrazioni in sede di istruttoria di AIA (febbraio 2011), le concentrazioni orarie e le medie giornaliere di SOx risultano in media aumentate di un fattore di 1,5. Pertanto, il Gestore non ritiene attualmente raggiungibile il valore di concentrazione di 800 mg/Nm³ e richiede che per un periodo transitorio di 48 mesi (in accordo con le tempistiche di cui al punto precedente) venga prescritto un limite di concentrazione di SOx di 1200 mg/Nm³ inteso come media mensile dei dati giornalieri registrati dall'analizzatore in continuo. Allo stesso tempo, sui dati orari di concentrazione, il Gestore chiede di poter mantenere il fattore pari ad 1.25 come riportato a pag. 60 del Parere. La società, ad ogni modo, si sta impegnando a reperire sul mercato cariche con un tenore di zolfo inferiore e sta sviluppando tests di utilizzo di cariche con contenuto di zolfo vicino allo zero, pur essendo queste disponibili sul mercato in quantità limitata. In riferimento alla valutazione sull'impianto di abbattimento dello zolfo da *off-gas*

MP

[Handwritten mark]

precedentemente descritto, è necessario, tra l'altro, attendere la stabilizzazione del mercato per la definizione delle caratteristiche delle cariche disponibili. Inoltre, il Gestore, qualora dovesse realizzarsi la metanizzazione della zona industriale in esame (prevista entro il 2015), intende utilizzare il gas naturale come combustibile ai forni di processo, abbattendo ulteriormente la quantità di zolfo emesso.

Paragrafo 10.4.1 - Emissioni convogliate in atmosfera del camino E17, valori limite di emissione di cui a pag 59 del Parere

- **Anidride solforosa e ossidi di azoto:** in considerazione del fatto che l'impianto PIO, il cui forno convoglia i fumi di combustione al camino E17, è temporaneamente fermo e non è stato programmato il suo riavvio, il Gestore non ritiene ad oggi attuabile un cronoprogramma degli interventi mirati a ridurre le emissioni di SOx e NOx secondo le tempistiche indicate. Alla luce di quanto descritto, il Gestore richiede che per il camino E17 siano mantenuti per tutto il periodo di validità dell'AIA i limiti richiesti entro i primi 24 mesi (NOx: 230 mg/Nm³) e 48 mesi (SOx: 400 mg/Nm³).

Paragrafo 10.5 - Emissioni in acqua, pag 61 del Parere

- **Misuratori di portata scarichi ai pozzetti parziali:** il Gestore evidenzia che il pozzetto A1.4 è collegato alla rete di scarico acque reflue dell'impianto PIO, attualmente fermo, per cui il Gestore richiede che la prescrizione riguardante l'installazione del misuratore di portata diventi applicabile solo a seguito della ripartenza di tale impianto. Inoltre, il Gestore informa che i pozzetti A1.1, A1.2 ed A1.5 sono di proprietà della società Polimeri Europa, pertanto non di competenza Sasol. La misura dei reflui dell'impianto paraffine sarà effettuata come da parere. Si fa inoltre presente che A1.5 è praticamente lo scarico dei servizi igienici della sala controllo.

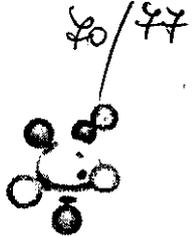
Piano di monitoraggio e Controllo (PMC)

Capitolo 1.4 - Caratteristiche dei combustibili, pag 8 del PMC

- Il Gestore chiede di poter seguire le frequenze di autocontrollo dei combustibili gassosi (*fuel-gas* e i vari *off-gas*) semestrale e non mensile, salvo evidenziare uno scostamento significativo dei parametri analizzati tale da giustificare una maggiore frequenza di prelievo ed analisi.

UT





Capitolo 3.1.2 Controlli delle emissioni convogliate in aria, pag 12 del PMC

- La tabella di pag 12 riporta le seguenti frequenze di autocontrollo alle emissioni:

Camino	Parametro	Frequenza autocontrollo
E8	Polveri	Giornaliera
	Altri Inquinanti (metalli, cianuri, IPA, PCDD+PCDF, PCB)	Mensile
	Portata, temperatura	
E17	Tutti quelli riportati in tabella	Settimanale

Il Gestore chiede di poter seguire le frequenze di autocontrollo dei suddetti parametri secondo quanto ha inteso al punto 10 di pag 60 del Parere, ovvero ogni 6 mesi.

Capitolo 3.2 Torce d'emergenza, pag 14 del PMC

- Il Gestore chiede che il termine di installazione della strumentazione di misura del flusso di gas convogliato in torcia (emissione E13) sia pari a 36 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, ovvero in coincidenza del prossimo turnaround dell'impianto, in quanto non tecnicamente realizzabile nei tempi riportati nel PMC.

Capitolo 3.2 Torce d'emergenza, pag 16 del PMC

- Il Gestore sottolinea che all'interno dello Stabilimento è presente un solo collettore che convoglia i gas dal sistema di blow-down alla torcia, pertanto si prevede di installare un solo misuratore presso detto collettore.

La scrivente richiede infine alla Commissione IPPC incaricata del rilascio dell'AIA per lo Stabilimento di acquisire i contenuti della presente nota e, se necessario, di poter intervenire durante la Conferenza dei Servizi del 19 luglio p.v. per poter dare ulteriori chiarimenti.

Sasol Italy S.p.A.
[Handwritten signature]

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 19 LUGLIO 2011-07-11
IMPIANTO DELLA SOCIETÀ POLIMERI EUROPA S.p.A. - SARROCH
(RIF. PIC E PMC DEL 05.07.2011, PROT. N. CIPPC-00-2011-01233)

Riferimento	Modifica
Par. 3.2 del PIC (pag. 7)	1) Aggiornare il paragrafo con l'elenco degli atti normativi (cfr. ad es. par. 2.2 del Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159 impianto della Società Sasol Italy S.p.A. - Sarroch, par. 2.2 del Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01101 del 20-06-2011, impianto della Società Polimeri Europa S.p.A. di Brindisi, ecc.); 2) Spostare contestualmente il contenuto del par. 3.2 a pag. 7 in un nuovo paragrafo intitolato Quadro autorizzativo attuale.
Par. 5.7 del PIC (pag 34) - Sito di interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese - SIN	Armonizzare il paragrafo con quanto riportato nel parere dell'impianto della Società Sasol Italy S.p.A. - Sarroch (Rif. PIC e PMC del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159) in considerazione del fatto che lo stabilimento della Società Sasol Italy S.p.A. è ubicato all'interno dello stabilimento dell'impianto di Polimeri Europa S.p.A. e in considerazione degli ulteriori elementi contenuti nella nota della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, acquisita agli atti con Prot. n. DVA-2011-012673 del 25/05/2011.
Par. 6.2 del PIC (pag 36)- Attività tecnicamente connesse	Armonizzare quanto riportato nel parere con quello dell'impianto della Società Sasol Italy S.p.A. - Sarroch (Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159) indicando sinteticamente quale delle due società si assume la responsabilità della gestione delle cosiddette "attività connesse" come ad esempio il carico, scarico e la movimentazione, i serbatoi, le torce di sicurezza e di emergenza, il sistema di raccolta e depurazione delle acque, il trattamento acque reflue, le linee di distribuzione (<i>pipelines</i>), la presa acqua a mare. Esplicitare tali aspetti anche nei pertinenti paragrafi dei due Pareri.
Par. 6.2, punto 2. del PIC (pag 37) - Torcia di sicurezza e di emergenza	1) Esprimere la quantità fisiologica della fiamma pilota, pari 394 t/a, in kg/giorno oppure in kg/ora, conformemente al parere del 23/06/2011, Prot. n. CIPPC-2011-01130 rilasciato per la Società YARA ITALIA S.p.A. di Ferrara. 2) Introdurre per le torce delle prescrizioni analoghe a quelle riportate al punto 12 a pag. 60 e ss. del PIC del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159 riferito all'impianto della Società Sasol Italy S.p.A. con le modifiche indicate nella colonna accanto.

72/77

WP

<p>Par. 6.5 a pag. 60 e Par. 6.10 a pag. 109 del PIC - Trattamento acque reflue e scarichi idrici ed emissioni in acqua</p>	<p>Chiarire quali sono le attività tecnicamente connesse con altri impianti (cfr. Par. 5.5 a pag. 58 e Par. 5.12 a pag. 82 del Parere dell'impianto di Polimeri Europa S.p.A. di Brindisi del 20/06/2011, Prot. n. CIPPC-2011-1101)</p> <p>In particolare, nel Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159 riferito all'impianto della Società Sasol Italy S.p.A. risulta che <i>le acque meteoriche e le acque di servizio sono convogliate al sistema fognario accidentalmente oleoso (FAO) che a sua volta confluisce all'interno della fognatura di Stabilimento, che infine convoglia le acque all'impianto di trattamento di Stabilimento (TAS), gestito dal Polimeri Europa.</i> Tuttavia, tale attività non è menzionata nel Parere del 05.07.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01233 riferito all'impianto della Polimeri Europa.</p>
<p>Suolo, sottosuolo e falda</p>	<p>Inserire nella parte prescrittiva del PIC un paragrafo in merito a suolo, sottosuolo e falda, in analogia con altri pareri, che richiami quanto previsto nel PMC a pag. 28 e ss.</p>
<p>Approvvigionamento e gestione dei combustibili e delle altre materie prime</p>	<p>1) Inserire nella parte prescrittiva del PIC un nuovo paragrafo in merito all'approvvigionamento e gestione dei combustibili e delle altre materie prime analogo al par. 10.2 del Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159 per l'impianto della Società Sasol Italy S.p.A. - Sarroch (cfr. anche par. 9.3 del Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01101 del 20-06-2011, impianto della Società Polimeri Europa S.p.A. di Brindisi, ecc.);</p> <p>2) Chiarire se la Polimeri Europa effettua tali attività anche per conto della Sasol Italy S.p.A.</p>
<p>Par. 10.4 del PIC (pag. 155 e ss.)- Acqua</p>	<p>Inserire al le seguenti prescrizioni (c.f.r. Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159 per l'impianto della Società Sasol Italy S.p.A.):</p> <p><i>"Il Gestore è inoltre tenuto a</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>garantire che vengano evitate diluizioni dello scarico di processo con acque appositamente convogliate. In caso di più scarichi provenienti dalla stessa azienda, le reti collegate dovranno essere mantenute separate, in particolar modo le acque di processo e le acque bianche;</i> - <i>garantire che in nessun caso gli scarichi siano causa di inconvenienti ambientali o di molestia per la portata, colorazione, odore o altro che possa arrecare nocumento;</i> - <i>garantire l'accessibilità agli scarichi parziali e finali per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso ai punti assunti per i campionamenti;</i> - <i>garantire una costante pulizia e idonea manutenzione dei</i>

WP

	<i>pozzetti e della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da strade, piazzali e fabbricati ubicati all'interno dello stabilimento, al fine di assicurarne un efficiente funzionamento sia sotto l'aspetto idraulico che igienico-sanitario."</i>
Par. 10.5 del PIC (pag. 156) - Deposito preliminare / messa in riserva	Eliminare il paragrafo dalle parole " <i>Il deposito preliminare / Messa in riserva ...</i> " a pag. 130 fino alla parola " <i>... produzione</i> " a pag. 165.
Prescrizioni della DG per la tutela del territorio e delle risorse idriche (Vedi nota acquisita agli atti il 25/05/2011 con il Prot. DVA-2011-012673)	Includere nella parte prescrittiva (par. 10 del PIC) e nel PMC le disposizioni riportate nella nota della DG per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.
Autorizzazioni sostituite	Inserire un paragrafo nella parte prescrittiva (par. 10 del PIC) relativo alle autorizzazioni sostituite conformemente ad altri pareri.
Pag. 49 del PMC - Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'ente di controllo	Esplicitare il reporting delle informazioni sulle torce di emergenza, sul monitoraggio di acque sotterranee, suolo e sottosuolo.)
REFUSI	
Nota 35 a pag. 148 del PIC	Si rappresenta che la nota 35 risulta suddivisa tra pag.148 e pag. 150 (cfr. nota 28 a pag 122 - 123 del parere del 12/05/2011 Prot. n. CIPPC-2011-0836 per il medesimo impianto.). Accorpate la nota.
Nota 36 a pag. 149 del PIC	Si rappresenta che la nota 36 risulta suddivisa tra pag.149 e una pagina senza numerazione. Accorpate la nota e di rivedere la numerazione delle pagine.
VLE per E11 a pag. 151 del PIC	Si rappresenta che la riga riferita ai limiti per le polveri per il camino E11 è riportata a pag. 152. Accorpate i limiti per tale camino in un'unica pagina.
VLE riferiti ai metalli ed altri microinquinanti per E11 a pag. 151 del PIC	Si rappresenta che la tabella sui VLE riferiti ai metalli ed altri microinquinanti per il camino E11 è riportata a pag. 151 e 152. Accorpate tali limiti in un'unica pagina.
Nota 45 a pag. 153 del PIC	Si rappresenta che la nota 45 risulta suddivisa tra pag.153 e pag. 154. Accorpate la nota in un'unica pagina.
Tabelle e planimetrie	Eliminare le tabelle e le planimetrie di difficile lettura e scansione elencate di seguito, inserendo un riferimento alle pertinenti della domanda. Pag. 20, 22, 23, 30, 33, 34, 45, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 56,

14/11

	58, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 112, 114, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 126, 127, 161, 164, 165.
--	---

HP

75/77

MP

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 19 LUGLIO 2011-07-11
IMPIANTO DELLA SOCIETÀ SASOL ITALY S.P.A. - SARROCH
 (RIF. PIC E PMC DEL 24.06.2011, PROT. N. CIPPC-00-2011-01159)

Riferimento	Modifica
<p>Par. 4.7 del PIC (pag 12) - Sito di interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese - SIN</p>	<p>Armonizzare il paragrafo con quanto riportato nel parere dell'impianto della Società Polimeri Europa S.p.A. - Sarroch (Rif. PIC E PMC del 05.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01233) in considerazione del fatto che lo stabilimento della Società Sasol Italy S.p.A. è ubicato all'interno dello stabilimento dell'impianto di Polimeri Europa S.p.A. e in considerazione degli ulteriori elementi contenuti nella nota della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, acquisita agli atti con Prot. n. DVA-2011-012673 del 25/05/2011, con particolare riferimento all'area denominata <i>isola 8</i>.</p>
<p>Par. 5.1 del PIC (pag 13) - Premessa</p>	<p>Introdurre un paragrafo relativo alle <i>Attività tecnicamente connesse</i> conformemente a quanto riportato nel parere dell'impianto della Società Polimeri Europa S.p.A. - Sarroch (Rif. PIC e PMC del 05.07.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01233) che indichi sinteticamente quale delle due società si assume la responsabilità della gestione delle cosiddette "attività connesse" come ad esempio il carico, scarico e la movimentazione, i serbatoi, le torce di sicurezza e di emergenza, il sistema di raccolta e depurazione delle acque, il trattamento acque reflue, le linee di distribuzione (<i>pipelines</i>), la presa acqua a mare. Esplicitare tali aspetti anche nei pertinenti paragrafi dei due Pareri.</p>
<p>Par. 5.4. a pag. 19 e par. 5.8. a pag. 23 del PIC - Trattamento acque reflue e scarichi idrici ed emissioni in acqua</p>	<p>Chiarire quali sono le attività tecnicamente connesse con altri impianti (cfr. Par. 5.5 a pag. 58 e Par. 5.12 a pag. 82 del Parere dell'impianto di Polimeri Europa S.p.A. di Brindisi del 20/06/2011, Prot. n. CIPPC-2011-1101) In particolare, nel Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159 riferito all'impianto della Società Sasol Italy S.p.A. risulta che <i>le acque meteoriche e le acque di servizio sono convogliate al sistema fognario accidentalmente oleoso (FAO) che a sua volta confluisce all'interno della fognatura di Stabilimento, che infine convoglia le acque all'impianto di trattamento di Stabilimento (TAS), gestito dal Polimeri Europa</i>. Tuttavia, tale attività non è menzionata nel Parere del 05.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01233 riferito all'impianto della Polimeri Europa.</p>

76/52

W/D

<p>Par. 5.9 (da pag 36 a pag. 39) e - punto 12, a pag. 60 e 61 del PIC Utilizzo della torcia</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Esprimere la quantità fisiologica della fiamma pilota, indicata pari a 109,5 t/a, in kg/giorno oppure in kg/ora, conformemente al parere del 23/06/2011, Prot. n. CIPPC-2011-01130 rilasciato per la Società YARA ITALIA S.p.A. di Ferrara. 2) Al punto 12, lettera a) a pag. 60 del PIC esprimere la quantità fisiologica della fiamma pilota, erroneamente indicata pari a 110 t/a, in kg/giorno oppure in kg/ora 3) Al punto 12, lettera g) sostituire le parole "Per ogni messa in esercizio..." con "Al superamento della quantità giornaliera della fiamma pilota ..."
<p>Prescrizioni della DG per la tutela del territorio e delle risorse idriche (Vedi nota acquisita agli atti il 25/05/2011 con il Prot. DVA-2011-012673)</p>	<p>Includere nella parte prescrittiva (par. 10 del PIC) e nel PMC le disposizioni riportate nella nota della DG per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche. In relazione al Parere del 24.06.2011, Prot. n. CIPPC-00-2011-01159 per l'impianto Sasol Italy S.p.A. Si rappresenta in particolare che dalla documentazione risulta che l'area denominata Isola 8 è pertinenza della Società Sasol Italy S.p.A..</p>
<p>ALTRI RILIEVI E REFUSI</p>	
<p>Pag. 9 del PIC - sede legale</p>	<p>Aggiornare la sede legale dell'impianto (via Vittor Pisani 20, 20124 Milano) così come indicato nella scheda A.1 aggiornata, trasmessa in data 23.03.2010e acquisita agli atti con prot. n. DVA-2010-08253 del 25 marzo 2010.</p>
<p>Pag. 52 del PIC - Osservazioni del pubblico</p>	<p>Indicare gli estremi della pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvio del procedimento di rilascio dell'AIA conformemente a quanto indicato in altri pareri (<i>In data 30 novembre 2007 è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ore" l'avviso al pubblico di avvio del procedimento di rilascio di AIA in cui è indicato il sito web del MATTM per la consultazione della documentazione. Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.</i>)</p>

27/77

MODULARIO
INTERNO - 161

ALLEGATO 6



D. 4VFC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2010 - 0008675 del 31/03/2010

*Ministero dell'Interno*DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA RISCHI INDUSTRIALIDipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

DCPREV

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0005485 del 30/03/2010

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Direzione per la Valutazione Ambientale - Div. VI

fax 06 5722.50.68; 06 5722.50.87

OGGETTO: Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 59/2005.

Il D.Lgs. 59 del 18/04/2005 all'art.5 comma 10 stabilisce che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli impianti di competenza statale, convoca apposita Conferenza di Servizi a cui invita, tra l'altro, il Ministero dell'Interno.

L'articolo 7, comma 8 dello stesso decreto stabilisce che, per gli impianti soggetti al decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 334, il Comitato Tecnico Regionale trasmette al Ministero Ambiente le conclusioni dell'istruttoria. Le prescrizioni del CTR ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti saranno riportate nella autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA).

Qualora il CTR non abbia concluso l'istruttoria il Ministero Ambiente rilascerà l'AIA e provvederà al suo successivo aggiornamento.

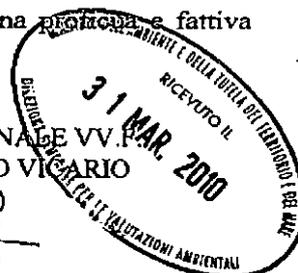
Se per l'attività è stato rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi il gestore ne consegnerà copia alla Commissione IPPC incaricata dell'istruttoria AIA.

Pertanto l'acquisizione:

- delle conclusioni istruttorie e del CPI per gli stabilimenti soggetti al DLvo 334/99
- del CPI (o, in mancanza di questo, dei pareri di prevenzione incendi) per le attività non soggette al DLgs 334/99

sostituisce l'espressione del parere del Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, fermo restando che la scrivente Amministrazione è competente per gli aspetti antincendi, il CTR (organo collegiale) effettua una valutazione dei rischi di incidente rilevante, pertanto i pareri rilasciati non concernono i rilasci ordinari nelle matrici ambientali, oggetto dell' AIA.

Quanto sopra per snellire le procedure autorizzative e nell'ottica di una proficua e fattiva collaborazione tra Amministrazioni Pubbliche.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.FF.
VICE-CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
(GAMBARDELLA)

PDF